

CGIL Lavoro & Società

in Valtellina e Valchiavenna

e mail: cdltsondrio@cgil.lombardia.it

Periodico della CGIL di Sondrio - Via Petri, 14 Tel. 0342 541311 - Dir. Resp.: PLUGI ZENONI - Aut. Trib. Sondrio n. 331 del 23/04/03 - "Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Sondrio" - Stampa Tipografia Polaris, Sondrio

La proposta centrale del Congresso provinciale della Cgil è incentrata su un nuovo patto territoriale

Occupazione in cambio di energia

«Vogliamo occupazione in cambio delle nostre acque». Si è parlato di crisi, di problemi e opportunità di rilievo nazionale e locale, ma la proposta forte lanciata lunedì 1 marzo dalla Cgil nel sedicesimo congresso provinciale sta tutta in una formula: «energia per lavoro». Tra i tanti temi caldi nell'inverno della cassa integrazione, delle aziende senza ordini e a rischio chiusura, l'organizzazione guidata dal segretario generale Giocondo Cerri ha scelto un argomento noto, ma ha deciso di puntare su una prospettiva praticamente inedita. Non bastano i soldi, insomma, per ripagare un territorio che dà moltissimo a Enel, A2a, Edipower e alle altre società del settore.

OTTOCENTO POSTI PERSI IN VENT'ANNI

A supporto della propria presa di posizione, al Polo fieristico di Morbegno Cerri ha citato alcuni dati. Vent'anni fa in provincia le aziende idroelettriche davano lavoro a 1500 persone, oggi ci sono 800 posti in meno, con una perdita annua in termini di stipendi di 40 milioni di euro. La Cgil ha scelto per il palco uno sfondo fatto di montagne, le valli dove nasce una parte dell'energia. «Abbiamo 56 dighe, 310 opere di captazione, 500 km di condotte e canali. Si produce il 13% dell'energia idroelettrica nazionale e la metà di quella lombarda. Noi usiamo il 15% dell'energia che produciamo e la paghiamo a prezzo pieno». Di fronte a queste cifre, il sindacato torna a chiedere una rinegoziazione dei termini dello scambio fra territorio ed aziende, ma non si punta soltanto su contropartite economiche. Si va

al di là della richiesta di soldi per demanio idrico, canoni e sovraccanoni.

SI PUNTA SULLA GREEN ECONOMY

Si guarda con attenzione a dinamiche capaci di incidere sul tessuto produttivo di una Valtellina che, in questi anni, vede a rischio diversi settori della propria industria. L'obiettivo è la creazione di siti produttivi legati alla Green economy (economia "verde"). «Occorre rivendicare con le aziende che producono energia elettrica lo storico patto stipulato con il territorio: energia per lavoro. Alla scadenza delle concessioni in attesa del rinnovo, che potrebbe vedere la partecipazione diretta alla gestione, anziché parlare solo di maggiorazione del compenso monetario richiediamo un impegno preciso. Vogliamo investimenti sul nostro territorio per un centro di ricerca e sviluppo per nuove tecnologie e risparmio energetico, energie rinnovabili e biotecnologie applicate all'edilizia». In altre zone d'Italia le aziende idroelettriche stanno costruendo stabilimenti attivi nella Green economy, ad esempio per la costruzione di impianti fotovoltaici. «Abbiamo tutte le caratteristiche per ospitare questi progetti e le sedi operative delle aziende». Il congresso non ha visto impegnati soltanto gli addetti ai lavori. C'erano, oltre ai centottanta delegati e ad altri invitati di casa Cgil, i rappresentanti di Cisl e Uil, ma anche gli esponenti di associazioni di volontariato, partiti (dalla Federazione della sinistra e PD a Lega e Pdl) e datori di lavoro. Nei giorni successivi, anche gli Artigiani hanno detto di apprezzare la proposta della Cgil.

(scriba)



16° Congresso della Cgil di Sondrio: il tavolo della presidenza

Dopo il congresso della Cgil provinciale facciamo il punto sulla situazione economica, politica e sull'iniziativa sindacale con Giocondo Cerri, confermato alla segreteria Generale del sindacato valtellinese

Per la dignità di chi lavora

Dopo il congresso è tempo di bilanci. Cominciamo dai numeri.

«La Cgil in due mesi ha coinvolto 4.500 iscritti in 220 assemblee. Nonostante la crisi continuiamo a crescere nel tesseramento, sia fra gli attivi sia fra i pensionati. Intendo ringraziare tutti per l'impegno e la partecipazione. Il nostro congresso provinciale per un giornata è diventato il palcoscenico dove istituzioni, politica e parti sociali hanno discusso del futuro della Valtellina. Con orgoglio posso dire che la Cgil è tutt'altro che isolata».

Quali sono le previsioni della Cgil di Sondrio per il 2010?

«Da due anni diciamo di non vendere illusioni. Il 2010 dal punto di vista occupazionale sarà l'anno peggiore. Per chi ci governa, la crisi prima non c'era e adesso è passata.

Noi sappiamo che è la peggiore dal dopoguerra. In due anni l'Italia ha perso il 6% della propria ricchezza. Ci sono segnali di ripresa, ma la domanda non è mai stata così bassa, manca fiducia. Il nostro Governo è quello che ha stanziato meno risorse per aiutare il mondo del lavoro. Siamo la nazione europea che tassa di più il reddito da lavoro e pensioni: se non riduciamo le tasse a dipendenti e pensionati aumentando il loro potere di acquisto la domanda non potrà riprendere e la disoccupazione continuerà a crescere».

Quali sono le prospettive per la provincia di Sondrio?

«Cresce il ricorso alla cassa integrazione e si allunga l'elenco delle aziende che dichiarano esuberi. Anche in provincia abbiamo avuto un calo della domanda del 25%. Se lo posti di lavoro a rischio ot-

teniamo cifre che spaventano. Per queste ragioni la Cgil sostiene che occorre passare dalla fase di monitoraggio della crisi agli interventi concreti. La Provincia deve fare da regia, le banche devono sostenere di più le imprese, bisogna rifinanziare gli ammortizzatori sociali e la formazione deve diventare strumento fondamentale per favorire la ricollocazione di quanti hanno



Continua a pag. 2

Fisco più giusto, Paese più civile

Il 12 marzo scorso la Cgil ha indetto uno Sciopero Generale di 4 ore a sostegno della propria proposta di Riforma dell'iniquo sistema fiscale, per fermare i licenziamenti, contrastare una modifica surrettizia dell'articolo 18 sulla giusta causa in materia di licenziamenti e per richiedere politiche diverse in materia di immigrazione. Alla buona riuscita dello sciopero, a Sondrio è seguito un Presidio avanti alla prefettura effettuato con lo scopo di far giungere a Roma anche la voce di protesta dei lavoratori della Valtellina e della Valchiavenna.

A pagina 2, 3 e 14 gli articoli

All'interno

Pagina 2
Pagina 3
Pagina 5/9
Pagina 9
Pagina 11
Pagina 12/13

Pagina 13
Pagina 14
Pagina 15
Pagina 16
Pagina 17
Pagina 18
Pagina 19

La crisi in Provincia - Articolo 18: ci risiamo
Fisco più giusto Paese più civile
Categorie: temi e congressi
Padre Camillo maestro di cultura di umanità e di libertà
La sanità in tempo di elezioni

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO MASSIMO SERTORI

Festa della donna - Patto di stabilità enti locali
Primavera antirazzista
Chiavenna: I 100 anni della Cgil - Il teatro della Società Operaia
CAAF - Cgil: Dichiarazione Redditi e non solo
IAPS e difesa delle acque
Il Documento conclusivo del Congresso Cgil di Sondrio
ettivalt (Romagna)

LA CRISI IN PROVINCIA

4000 dipendenti in cassa, mille posti persi, meno 30% negli ordini per le imprese attive in provincia di Sondrio. Non servono troppi commenti per definire la situazione dell'economia valtellinese, nonostante i sorrisi che a livello nazionale compaiono sui volti degli esponenti del Governo.

E' CRISI PER TUTTI

«Abbiamo 4000 dipendenti interessati da accordi di cassa ordinaria e in deroga, la metà di questi usufruisce regolarmente degli ammortizzatori sociali – ha sottolineato durante il congresso il segretario generale Giocondo Cerri -. Nel 2009 si sono persi circa mille posti. 600 dipendenti di medie imprese sono in cassa straordinaria o in mobilità: per loro purtroppo non ci sono prospettive. Se sommiamo ai dati noti i negozianti e gli artigiani che hanno cessato l'attività i senza lavoro aumentano sensibilmente. Il commercio da noi non aveva mai usato gli ammortizzatori sociali: ora l'utilizzo aumenta sistematicamente. A queste persone si affiancano i precari della scuola e il blocco delle assunzioni in molti settori della pubblica amministrazione».

TIMORI PER IL 2010

E non è finita. «Il 2010 sul piano occupazionale sarà l'anno più pesante – ha aggiunto Cerri -. E' evidente il timore di peggioramento della situazione per le aziende che stanno arrivando alla scadenza dei periodi di cassa e non hanno ordinativi. Il calo della domanda per il manifatturiero oscilla fra il 20 e il 30%. Se il calo è di un quarto della produzione e lo riproporzioniamo al numero di addetti, escono cifre preoccupanti per la possibile riduzione occupazionale».

CANTIERI CON IL SEGNO MENO

Se si passa dall'analisi generale ai singoli settori non si osservano miglioramenti. In edilizia 650 operai sono stati espulsi dai cantieri. «Registriamo dieci ingressi nel settore ogni due settimane: rispetto alla media stagionale c'è un'evidente riduzione – ha rilevato dalla Fillea il segretario Igor Gianoncelli -. Non ci sono figure professionali richieste. Le aziende hanno fatto il possibile per tenere i lavoratori specializzati, ma c'è stata una contrazione superiore al 10% del numero di dipendenti». E' negativa la situazione del comparto metalmeccanico. «La

maggior parte delle aziende del settore deve fare i conti con la cig e le prospettive non sono incoraggianti anche nelle imprese che nel recente passato hanno effettuato importanti investimenti», hanno spiegato i delegati della Fiom.

CRISI IN ROSA

A livello nazionale gli studi dicono che le differenze di genere sono rilevanti. Le donne hanno ancora un minore accesso all'educazione e ad altri servizi sociali, un lavoro meno sicuro, salari più bassi e un'insufficiente rappresentatività politica. Il tasso di occupazione femminile in provincia nel 2008 secondo l'Istat era inferiore di 4 punti rispetto alla media lombarda (53 e 57%) e quello di disoccupazione femminile era al 5,6: un punto in più rispetto al dato della regione. Da molti mesi secondo le analisi del sindacato i contratti a tempo determinato sono diminuiti in maniera netta, anche nelle aziende del manifatturiero – ad esempio nell'ambito dell'agroalimentare o del metalmeccanico – e del commercio-turismo che assumevano stagionali con una netta preferenza per il gentil sesso. La sostanza è chiara: la crisi pesa anche e soprattutto sulle donne. (*scriba*)

Torna periodicamente la voglia di poter licenziare aggirando lo Statuto dei Lavoratori

Articolo 18: ci risiamo!

di Pierluigi Zenoni

Il Decreto Legge "Lavoro" è una norma incostituzionale. Il leader della CGIL non ha dubbi: "Con questa legge - spiega Epifani - si cerca di introdurre un arbitrato forzoso che costringe i lavoratori a rinunciare a quello che la Costituzione consente loro: cioè di ricorrere al giudice quando vengono violati i diritti di un contratto e i diritti di una legge. Quindi è una norma che noi combatteremo e faremo rimuovere". Con l'arbitrato, spiega Epifani, un lavoratore "rinuncerà per tutta la sua vita lavorativa a rivolgersi ad un giudice del lavoro", e aggiunge, "è una norma incostituzionale".

Al centro delle critiche sono, in particolare, gli articoli 30 e 31 della nuova legge, approvata definitivamente nelle scorse settimane con il voto favorevole del Senato. Secondo il testo di legge il lavoratore ed il datore di lavoro potranno concordare, al momento della stipula del contratto, di ricorrere ad un arbitro in caso di controversia. Sottoscrivendo questo accordo il lavoratore, non solo non potrà più rivolgersi al giudice in futuro, ma, oltretutto, otterrà un giudizio "secondo equità", ovvero senza il rispetto delle norme di legge, compreso l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, e dei contratti collettivi.

"I datori di lavoro potranno utilizzare, su vasta scala, lo strumento offerto dalla nuova legge" spiega Lorenzo Fassina, dirigente dell'Ufficio Giuridico della CGIL Nazionale, in un'intervista rilasciata pochi giorni fa. Il sindacalista sottolinea come "approfittando della condizione di debolezza delle persone in cerca di lavoro", in particolare in un periodo come questo, in cui la crisi economica ha fatto salire la disoccupazione a livelli storici per l'Italia, sarà possibile "portare gli aspiranti lavoratori davanti ad una commissione di certificazione" per fargli sottoscrivere contratti in cui sarà sancita sia "la rinuncia alla normale azione giudiziaria" che "l'affidamento ad arbitri della risoluzione delle future liti".

Le nostre preoccupazioni sono, quindi, forti e ci pare stupefacente che sulla questione Cisl e Uil abbiano firmato, con il Governo, un "avviso comune" cioè una sorta di via libera a far rientrare la questione in un possibile accordo interconfederale. Confidando che la legge non abbia il sigillo della Costituzionalità la Cgil si opporrà a tutto questo sia con la mobilitazione che con le vie giudiziarie.



Iscriviti al gruppo di "Lavoro&società"

“Lavoro&società” sbarca su Facebook. Comunicare, per un'organizzazione che può contare su migliaia di iscritti di tutte le età, significa aprirsi a tutte le componenti della società, dai pensionati affezionati al giornale agli studenti che usano quotidianamente il pc. E non vuole dire soltanto inviare informazioni dalle sedi sindacali agli iscritti. Per stimolare il dibattito fra la Camera del lavoro, i delegati, i tesserati e i cittadini

è fondamentale uno strumento che permetta un dialogo in due direzioni. Dal web arrivano importanti opportunità, a cominciare dai social network. Abbiamo scelto di fondare un gruppo su Facebook denominato "Lavoro&società in Valtellina e Valchiavenna" per raccogliere tutti i cittadini interessati alle tematiche che si affrontano sulle pagine del nostro giornale. Pubblicheremo in questo spazio tutti gli articoli dell'edizione cartacea del periodico, in modo

da offrire ai navigatori interessati la possibilità di pubblicare commenti, con uno spirito costruttivo. Ci saranno anche fotografie, link, articoli pubblicati da altri giornali e siti, video e spunti per il dibattito. Non si tratta di una novità assoluta per la Cgil di Sondrio. Il Coordinamento donne, ad esempio, ha un gruppo con 775 iscritti e unisce esperienze locali e nazionali, mentre la Flc ha quasi 500 amici. Buona navigazione su "Lavoro&società". (*scriba*)

DALLA PRIMA PAGINA • DALLA PRIMA PAGINA • DALLA PRIMA PAGINA • DALLA PRIMA PAGINA • DALLA PRIMA PAGINA

perso il lavoro. Siamo al centesimo posto su 107 province in termini di infrastrutture: produrre, studiare, lavorare, da noi costa di più che altrove. Strade e ferrovie sul nostro territorio sono un aspetto fondamentale per il nostro sviluppo, proprio come il progetto di autonomia del demanio idrico e di una azienda energetica di valle. Nel frattempo occorre rilanciare il patto del territorio con i produttori di energia idroelettrica che prevedeva lavoro per l'acqua. In due decenni abbiamo perso 800 posti di lavoro nel comparto che equivalgono a 50 milioni di massa salariale.

I 10 milioni di euro che recuperiamo per il demanio idrico sono soltanto una parte di quanto perso. Tutti insieme dobbiamo esigere di più dalle aziende che producono



energia idroelettrica con la nostra acqua. Dalla Regione Lombardia occorre pretendere la giusta attenzione a cominciare dalla sanità e per una maggiore autonomia».

La crisi ci colpisce sul piano economico, ma ci lascia qualche insegnamento sotto altri profili?

«Ha fatto crescere la povertà ovunque e messo a nudo un sistema

economico che deve continuare a moltiplicare i profitti per le esigenze incolmabili degli speculatori. Se non si trovano nuove regole per il governo della globalizzazione, nuovi parametri per misurare la ricchezza, la lezione ricevuta verrà presto dimenticata. L'avidità degli investitori è senza limiti. A rischio, oltre che la dignità di chi lavora, sarà lo stesso pianeta. Ci stiamo

comportando come quel folle che, potando, tagliava il ramo sul quale stava appoggiato. La discussione in Europa sulla necessità di mettere regole, nella gestione dell'economia internazionale e il fatto che alcuni governi tentino di impedirlo fa crescere le preoccupazioni per il futuro. Il mondo è nelle mani di un centinaio di multinazionali che sono in grado di condizionare la politica di interi paesi e di rimuovere gli ostacoli, anche con la corruzione». Nelle ultime settimane è di nuovo esplosa la questione morale. «Secondo la Corte dei conti "La corruzione è un tumore maligno che dilaga, è come una nebbia che sovrasta e avvolge il tessuto più vitale e operoso della società". L'Italia è il solo paese al mondo con un Presidente del Consiglio

che, anziché affrontare i problemi del Paese, deve pensare alle decine di imputazioni a suo carico e nel tentativo di fare la vittima, attacca continuamente la giustizia e le più alte cariche dello Stato, provocando una caduta di credito e ruolo delle istituzioni. L'Italia sta perdendo credibilità agli occhi internazionali e la capacità di indignarsi».

Quali saranno i rapporti futuri con Cisl e Uil?

«In ambito nazionale, purtroppo, non li vedo facili. In Lombardia sono migliori e in ambito locale, anche grazie ai rapporti personali, li definirei ottimi. Abbiamo un'agenda fitta di iniziative unitarie. Dal territorio possono partire le attività capaci di favorire percorsi unitari anche ai livelli superiori». (*scriba*)

Dopo lo sciopero generale per la riforma del Fisco

Fisco più giusto Paese più civile

di Pierluigi Zenoni

Un lavoratore metalmeccanico “valtellinese”, di 5° livello, con la moglie che lavora e due figli, per pagare le tasse ed i contributi, deve lavorare esattamente 3 mesi e 27 giorni.

Potrà poi pensare a come mantenere la famiglia.

Il suo stipendio che, al lordo, ammonta mensilmente ad un dignitosa cifra di 1.552 euro, diventerà, al netto, uno stipendio di 1.051 euro. In un anno pagherà, di sole tasse, quasi 2.500 euro pari a 2 mesi e mezzo del suo salario netto. Già così, se ha l'affitto da pagare, deve stare ben attento a fare la spesa. Se poi la moglie perdesse il posto di lavoro (non è improbabile di questi tempi) si vedrebbe aumentare (per via delle detrazioni) lo stipendio di 200 euro, ma a quel punto dovrebbe mantenere sé stesso ed i suoi tre famigliari con 1258 euro di paga: un'impresa! Sarebbe uno dei nuovi poveri... e vi assicuriamo che c'è chi sta peggio, rispetto all'esempio fatto.

Volete che parliamo dei pensionati “valtellinesi”? 18.000 di loro percepiscono una pensione (media) di 950 euro, ma ve ne sono quasi 14.000 che non arrivano a 700 euro. Quasi 10.000 sono poi quelli che superano, di poco, le 500 euro ed oltre 3000 pensionati sono costretti a vivere con 380,92 euro di pensione.

Sono queste le cifre e gli esempi che ci fanno dire che la Riforma del fisco, chiesta a gran voce dalla Cgil sta diventando una priorità sociale, politica, economica.

Priorità sociale perché, se non si alleggerisce il fisco sui redditi da lavoro e da pensione, sono ormai molte le famiglie che non ce la fanno più ad arrivare a fine mese.

Priorità politica perché, subito dopo quello dell'occupazione, è evidente che la salvaguardia di una vita dignitosa e serena per i cittadini dovrebbe rientrare tra le priorità di un buon Governo.

Priorità economica perché dare qualche euro in più ai lavoratori ed ai pensionati permetterebbe loro

di spenderli per acquistare beni di prima necessità. Se crescono i consumi, crescono le vendite, cresce la produzione, cresce l'occupazione: è l'intera economia che ne trae beneficio.

E poi la riforma fiscale che chiediamo è profondamente caratterizzata da un forte segno di equità e giustizia.

In Italia quasi la metà (il 45%) della ricchezza è detenuta dal 10% delle famiglie. In Italia l'80% delle entrate fiscali proviene dal mondo del lavoro dipendente. In Italia vengono sottratti al fisco, ogni anno, circa 230-240 miliardi di euro. Il record degli evasori è attribuito alla Lombardia. In Italia, poi, si stima che siano circa 3,4 milioni i lavoratori in nero per i quali le imprese non versano alcun contributo. Ecco, allora, che la battaglia per un fisco più equo diventa anche la battaglia per un Paese più giusto e più civile.

Per questo la Cgil ha scioperato lo scorso 12 marzo e proseguirà nella sua lotta.

Cosa chiede la Cgil

- L'abbassamento della prima aliquota dall'attuale 23% al 20% per favorire i redditi medio bassi
- L'abbassamento della terza aliquota dal 38% al 36%
- Un aumento, da subito, delle detrazioni sui redditi da lavoro e pensione di 500 euro

La riforma fiscale che propone la Cgil ha come obiettivo quello di diminuire le tasse di 100 euro al mese ai lavoratori ed ai pensionati.

Per far questo è necessario investire risorse pari ad almeno 1,5 punti del Prodotto Interno Lordo.

La Cgil ritiene che tali ingenti risorse possano essere recuperate mediante:

- Una decisa lotta per combattere l'evasione e che è stimata in circa 230 – 240 miliardi
- Misure di efficace contrasto all'elusione fiscale
- L'aumento della imposizione fiscale sulle rendite e sulle transazioni finanziarie internazionali
- Un'imposta sulle grandi ricchezze sulla base del modello francese: un'imposta di solidarietà per i redditi da 800 mila euro.

A queste rivendicazioni ed al fine di difendere al meglio le pensioni, che hanno subito, con il tempo una pesante diminuzione del loro potere di acquisto, lo Spi – Cgil, in accordo con la Confederazione rivendica:

- La parificazione della no tax area (la quota di reddito non soggetta a tassazione) tra lavoratori dipendenti e pensionati
- L'estensione della così detta 14° (compresa, all'incirca, tra i 300 ed i 500 euro) alle Pensioni fino a 1.300 euro mensili
- L'attivazione del Tavolo di confronto nazionale dove, periodicamente, discutere di come rivalutare le pensioni rispetto al Prodotto Interno, la ricchezza del Paese.

...per realizzare
gli obiettivi
di tutti i giorni



PRESTITI PERSONALI

CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO O DELLA PENSIONE



CARTE DI CREDITO REVOLVING



informazione pubblicitaria con finalità promozionali.
Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso le nostre dipendenze.

Informazioni presso tutte le filiali della

Banca Popolare di Sondrio

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI

FONDARTIGIANATO

IL FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE è il Fondo Interprofessionale per la Formazione Continua previsto dalla legge, ed è un'associazione riconosciuta costituita dalle Confederazioni dell'Artigianato: Confartigianato, CNA, Casartigiani, CLAAI, e dalle organizzazioni Sindacali dei Lavoratori: CGIL, CISL, UIL. FONDARTIGIANATO promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua con lo scopo di valorizzare le risorse umane e sviluppare i settori di attività dell'artigianato delle piccole e medie imprese.

La formazione continua costituisce un fattore determinante per il miglioramento delle funzioni strategiche finalizzate a gestire il cambiamento, l'innovazione organizzativa dell'impresa e l'adeguamento delle sue strategie commerciali, il consolidamento della sua presenza sul mercato, nonché la crescita delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori e delle loro prospettive professionali.

FONDARTIGIANATO compie questa missione tramite le sue articolazioni dislocate sull'intero territorio nazionale: in Lombardia, a Milano, presso la sede della Bilateralità artigiana (ELBA).

Tali Articolazioni Regionali sono interne al Fondo e sono costituite dal Comitato Paritetico e dal Gruppo Tecnico di Valutazione; svolgono attività di indagine, orientamento, promozione degli interventi formativi, valutano e predispongono la graduatoria dei progetti e realizzano il monitoraggio dell'attività di formazione svolta.

Dalla fine del 2004 a tutto l'anno 2008, FONDARTIGIANATO - attraverso inviti a presentare progetti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale - ha già messo a disposizione per attività di formazione continua oltre 75 milioni di euro. Il numero delle imprese coinvolte è di 9.526 e le lavoratrici e i lavoratori sono 54.940.

I settori principali di adesione al fondo sono principalmente le costruzioni, la meccanica, i servizi in genere e, in forma minore, alimentari, tessili, gomma plastica. FONDARTIGIANATO, ad oggi, associa circa 173.000 aziende e quasi 690.000 lavoratori.

In Lombardia sono circa 40.000 le aziende aderenti e



PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI, UNA PICCOLA O MEDIA IMPRESA DEVE:

A. USUFRUIRE DEI FINANZIAMENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI LAVORATORI

B. INSTALLARE NUOVI DISTRIBUTORI DI CAFFE' PER I LAVORATORI

www.fondartigianato.it

ARTICOLAZIONE REGIONALE LOMBARDIA

c/o ELBA Viale Vittorio Veneto, 16/A 20124 Milano - Numero Verde 800135440 lun-ven 9-18

 FONDartIGIANATO

saperne di più !

quasi 152.000 le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, e sono stati erogati circa 4.500.000 euro nel 2008.

A fronte della grave crisi che coinvolge le piccole e piccolissime imprese, anche FONDARTIGIANATO ha rafforzato l'impegno, provvedendo a deliberare una prima cospicua tranche di risorse, per 17 milioni di euro complessivi, pubblicando il 1° Invito 2009, che si articola in tre specifiche li-

nee d'intervento a sostegno dei lavoratori e delle imprese:

1. Linea A destinata allo sviluppo dei territori regionali, con 9 milioni di euro.
2. Linea B per sostenere processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale a salvaguardia dell'occupazione e destinata specificamente alle aziende e ai lavoratori coinvolti direttamente dall'attuale crisi, con 7 milioni di euro.

3. Linea C destinata al sostegno dello sviluppo locale nei territori del Mezzogiorno: 1 milione di euro.

Per il completamento della programmazione si sta valutando di intervenire in favore di piani di settore, occupazione femminile, microimpresa, alta formazione, formazione specifica collegabile ai temi dello sviluppo sostenibile e delle energie alternative. Per conoscere le opportunità

offerte con gli Inviti in scadenza e quelli futuri, le modalità di adesione al Fondo ed ogni altra informazione utile, l'indirizzo web è www.fondartigianato.it Sede dell'Articolazione Regionale Lombardia: c/o ELBA V.le V. Veneto 16/A - Milano. Per la Lombardia è attivo il numero verde gratuito 800135440 (solo da fisso) da lunedì a venerdì ore 9-18.

Congresso Filt

QUANDO IL TRENO PERDE IL TRENO

Aspettando le novità annunciate dalla Regione, sui treni della Milano-Tirano si è vissuto un altro inverno difficile. Pendolari e turisti hanno viaggiato a sessanta chilometri all'ora, hanno rinunciato a coincidenze che sfuggono per pochi istanti e hanno cercato un posto – spesso al freddo – sui sedili sporchi di vagoni irriconoscibili dopo il passaggio dei writer. Sono tanti e tutti rilevanti i problemi delle ferrovie valtellinesi che, nonostante i proclami di miglioramenti arrivati

di recente da Milano, devono fare i conti con diverse criticità. Nella riunione congressuale dei ferrovieri della Filt-Cgil non si è parlato solo di tematiche sindacali: al centro dell'attenzione c'è stata soprattutto la qualità del servizio.

«I tempi di percorrenza sono ancora troppo elevati, soprattutto fra Colico e Lecco, dove le gallerie hanno più di cento anni e si va a 60/70 all'ora – ha spiegato il segretario Egidio Sertori, ferroviere -. Da Milano a Tirano ci vogliono

2 ore e 40', sostanzialmente lo stesso tempo di percorrenza degli anni Venti. Ci sono stati dei miglioramenti, a cominciare dal raddoppio della linea da Milano a Lecco, ma purtroppo non sono sufficienti per arrivare a un risultato accettabile. Dal capoluogo a Tirano la linea tortuosa impedisce di viaggiare a velocità soddisfacenti. Da Colico a Sondrio, invece, il treno va più veloce delle macchine che viaggiano sulla Statale».

Anche sul fronte degli orari è arrivata la richiesta di ricercare delle soluzioni.

«Abbiamo seri problemi di sinergia con Stps e Perego, bisogna fare in modo che l'utente possa viaggiare con i diversi mezzi pubblici senza disagi – spiega Sertori -. Non è facile realizzare un orario adeguato, ci sono state delle modifiche, ma la situazione non è ancora ottimale. Noi avevamo proposto soluzioni capaci di andare incontro alle esigenze dei viaggiatori. Invece restano problematiche evidenti, a cominciare dalle coincidenze

fra la Milano-Tirano e la Colico-Chiavenna. A volte i viaggiatori in arrivo a Colico da Chiavenna si vedono passare davanti agli occhi l'altro treno».

Quello della pulizia è un problema gigantesco. «Sono state fatte tante promesse, ma l'utenza è ancora insoddisfatta. Aspettiamo un paio di mesi per vedere se i nuovi appalti portano a dei progressi. Al momento alcune vetture sono in condizioni terrificanti. Raccogliamo numerose lamentele dall'utenza. Abbiamo delle pendolari che salgono sui convogli con un asciugamano da mettere sul sedile. Ci vogliono delle pulizie straordinarie. Alcuni treni devono essere smontati e disinfettati da cima a fondo». Non tutte le responsabilità sono delle Ferrovie. «I writer creano dei disagi enormi, anche perché non si limitano alle parti metalliche, ma passano con la vernice anche sui finestrini». Anche secondo il segretario generale Giorgio Nana nei prossimi mesi ci dovranno essere dei miglioramenti nel servizio. «La nascita di Trenita-



Egidio Sertori

lia-leNord è un segnale positivo per la mobilità regionale, ma intanto abbiamo treni degli anni Sessanta e Settanta, che ogni tanto al mattino non partono, con carrozze dove il riscaldamento non funziona o non si aprono le porte, perché per troppi anni non si sono fatti investimenti. Intorno alla metà di marzo ci è arrivata addirittura la notizia della presenza di alcune vecchie carrozze provenienti dalla Toscana. Altro che modernizzazione. Aspettiamo la realizzazione delle promesse dell'assessore regionale Cattaneo, che ha annunciato l'arrivo di nuove vetture e il miglioramento di quelle attuali, cominciando dalle pulizie». Intanto sulla Colico-Chiavenna i lavori della Provinciale Trivulzia hanno bloccato i treni per più di un mese e mezzo, con un notevole ritardo rispetto ai tempi stabiliti. (scriba)



Congresso Fillea

Occupazione e imprese in calo

Sostenibilità ambientale e risparmio energetico per supportare l'edilizia in crisi. E' la ricetta della Fillea-Cgil, espressa nel corso del congresso di categoria. Secondo la federazione guidata da Mauro Romeri, il punto di partenza di quest'analisi è rappresentato dai dati relativi all'andamento del settore. Cifre che non possono lasciare tranquilli gli addetti ai lavori. Secondo quanto spiegato da Romeri, il confronto dei dati della cassa edile fra il 2008 e il 2009 fa registrare una riduzione del 6,65% delle imprese attive, un calo del 21% delle nuove aziende iscritte e una diminuzione degli addetti del 6,52% su un totale di 5000 unità circa. Non va dimenticata la riduzione delle ore lavorate del 9%. «Sono dati meno pesanti di quelli che si registrano in altre province, ma è l'anno in corso quello che ci preoccupa di più – ha spiegato Romeri -. Dagli incontri con i rappresentanti degli Industriali e degli Artigiani sono emersi forti timori. Già oggi il 50% del fatturato del settore industriale si realizza fuori della provincia. Le opere pubbliche cantierabili in provincia nel 2010 sono tre interventi di carattere idraulico e la tangenziale di Bormio. La scusa del patto di stabilità

– si applica solo agli enti con più di 5000 abitanti – viene usata da tutti i comuni che hanno fermato gran parte dei lavori in programma. La media dei ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni è di 270 giorni. Andiamo incontro alla fase più critica. Per consentire la tenuta delle imprese e dell'occupazione ci vuole una politica di sostegno al lavoro. Il mercato farà un'inevitabile selezione delle aziende, soprattutto fra quelle piccole, che saranno chiamate a nuove sfide a partire da prospettive che le vedano anche consorziate, in particolare per reggere meglio di fronte ai nuovi input tecnologici e di mercato».

Non ci sono soltanto le costruzioni al centro dell'attenzione. Recentemente è stata avviata l'organizzazione del settore restauro, ora dopo

un lungo lavoro portato avanti insieme ai colleghi di Massa Carrara, i sindacalisti di Sondrio stanno coinvolgendo le associazioni datoriali per creare forme di bilateralità anche nel comparto dei lapidei. Alla Grc di Gordona è stato firmato un accordo di cassa integrazione straordinaria per venticinque dipendenti. (scriba)

ORGANISMI

Mauro Romeri dopo il voto dei delegati resta alla guida della Fillea e potrà contare per quattro anni sul sostegno dei colleghi **Roberto Caruso** (segretario organizzativo, zona Morbegno), **Igor Gianoncelli** (settore edilizia), **Giorgio Nana** (settore lapidei), **Carla Bongio** (politiche femminili) e **Antonio Calvasina** (delegato del settore legno).

Nel direttivo sono affiancati da **Oscar Zecca**, **Fabrizio Paganetti**, **Fabio Scortaioli**, **Oliviero Rabbiosi**, **Elio Della Nave**, **Antonio Calvasina**, **Ivan Franscini**, **Vitalie Pantiru**, **Gustavo Gusmeroli**, **Francesco Cavallo**, **Claudio Aramini**, **Marco Omodei**, **Luca Sosio**, **Marco Fachini**, **Gianfranco Mozzi**, **Provino Coatti**, **Antonio Credaro**, **Monica Scilironi**, **Michela Forno**, **Guglielmo Cerletti** e **Abdelmajed Dabza**. **Supplementi: Valentina Besta e Martina Mozzi**.



Congresso SLC Sindacato lavoratori della comunicazione

Poste insabbiate

Sono tempi difficili per i lavoratori di Poste italiane. Se n'è parlato al congresso della SLC-Cgil. I delegati e il segretario generale Guglielmo Zamboni hanno rilevato che il processo di modernizzazione si è arenato nelle sabbie delle lo-



giche che impediscono alla più grande azienda del paese di aprirsi al mercato e, senza dimenticare le finalità sociali, di uscire dalle pratiche tipiche del parastato. Tutto questo sta producendo una sorta di schizofrenia tra la positiva offerta di nuovi servizi legati al web e alla comunicazione elettronica e l'assenza di progetti che permettano di affrontare seriamente la situazione – molto critica – della rete degli uffici postali e del recapito, come si può osservare anche in Valtellina. «Il risultato è che l'immagine di Poste peggiora agli occhi degli utenti e dei cittadini, soprattutto per l'inefficienza del recapito, mentre cresce l'insoddisfazione dei lavoratori, alle prese con la continua sovrapposizione di riorganizzazioni confuse e improduttive», rileva Zamboni. Il 2010 sarà molto importante, anche perché si apre la stagione contrattuale. Il Contratto

delle Agenzie di recapito private è scaduto alla metà del 2009 e non è ancora stato rinnovato. Quello di Poste Italiane è scaduto il 31 dicembre 2009, ora si sta avviando a fatica la discussione con le altre organizzazioni sindacali. «Oltre alle difficoltà prodotte dall'accordo separato di Cisl e Uil sul modello contrattuale, pesa sul settore l'anomala situazione sindacale di Poste Italiane», aggiunge Zamboni. (scriba)

ORGANISMI

DIRETTIVO

Marco Fachini, **Nicola Copes**, **Piero Gerosa**, **Mariella Porta**, **Taloni Eugenio**, **De Paoli Diego**, **Sergio Valli**, **Luigi Ascar**, **Giulia Contrie**, **Aldo Dolci**, **Marcello La Torre**, **Zamboni Guglielmo**.

SEGRETERIA

Zamboni Guglielmo, **Eugenia Taloni** e **Diego De Paoli**.

Si chiama NidiL: Nuove Identità di Lavoro

Il sindacato degli "atipici"

di Igor Gianoncelli

Geometri, commessi, giornalisti: basta finti subordinati. Anche in Valtellina e Valchiavenna sono centinaia i lavoratori assunti con contratti da precari che, nella realtà quotidiana, svolgono un ruolo da dipendenti per otto ore. La scelta, operata nell'ultimo congresso confederale, di costituire sul nostro territorio la nuova categoria di NidiL Cgil (Nuove Identità di Lavoro), consentirà a tutte le lavoratrici e i lavoratori precari di avere un valido strumento sindacale per conoscere e praticare i propri diritti. La Camera del lavoro diventa un centro di informazione e tutela, un luogo che diviene maggiormente utile, se non indispensabile, a giovani e meno giovani in un Paese così flessibile da avere oramai una quarantina di diverse tipologie di rapporti lavorativi. Si tratta di una scelta che rafforza nel suo insieme la Confederazione e la propria capacità di elaborare politiche e risposte ade-

guate al fenomeno del precariato. NidiL infatti è la struttura sindacale della Cgil che rappresenta dal 1998 i lavoratori in somministrazione (ex interinali) ed i lavoratori atipici. E' firmataria dei lavoratori in somministrazione (ex interinali), contratto che dà diritti e tutele ai lavoratori dipendenti delle agenzie per il lavoro e che presentano la loro attività presso aziende utilizzatrici. NidiL combatte, per gli atipici, l'utilizzo improprio dei contratti di lavoro parasubordinato (co.co.pro., collaborazioni occasionali, mini co.co.co., partite iva individuali, associazioni in partecipazione, cessione di diritti d'autore, solo per citare alcuni esempi). Questi contratti sono spesso utilizzati dai datori di



Igor Gianoncelli

lavoro al posto del lavoro dipendente tradizionale, perché costano meno e rendono i lavoratori maggiormente ricattabili anche a causa delle frequenti scadenze dei contratti stessi. NidiL contratta inoltre diritti e tutele ade-

guate quando i contratti sono usati in modo proprio e/o rispondono a chiare scelte del lavoratore. A livello locale, la categoria sarà guidata da Igor Gianoncelli, Greta Guidoni e Renza Leoni. Al nuovo gruppo dirigente spetta l'impegnativo compito di fare diventare NidiL una realtà concreta del panorama sindacale valtellinese e valchiavennasco e un effettivo strumento di utilità per il mondo del lavoro.



Congresso Filctem (elettrici, chimici, tessili)

Nell'occhio della crisi

Sul piano occupazionale soffre il settore elettrico, ma le situazioni più preoccupanti sono tutte nel manifatturiero. E' la realtà descritta dalla Filctem, la categoria della Cgil che riunisce i lavoratori della chimica, dei tessili,



Walter Rossi

dell'energia e delle manifatture. Alcune fabbriche sono fonte di timori da tempo. E' il caso della Mc di Cosio con 84 dipendenti rimasti senza lavoro, della Noyfil con 148 operai e 54 esuberanti e della Cranchi con 240 posti di lavoro e 160 persone in cassa a zero ore. Nelle scorse settimane dalla fabbrica di Piantedo, uno stabilimento dove le relazioni sindacali sono quantomeno complicate, è partita la minaccia di abbandonare la Valtellina in caso di ulteriori problemi sul fronte dei trasporti dopo la frana di Varenna. Il comunicato, inviato alle redazioni dei giornali e alle istituzioni dal Comitato per l'occupazione e dal Consiglio di fabbrica, ha portato a una serie di incontri con gli enti locali e l'Anas e si è chiuso secondo i promotori con un bilancio positivo. Da parte del sindacato non sono mancate le perplessità per il metodo con cui si è scelto di operare in questo momento difficile per il settore nautico. Un comparto deve essere arrivato segnali incoraggianti dalla Selva di Tirano con la riduzione della cig.

Tornando al tessile, recentemente New Cocot, erede della società che quattro anni fa è subentrata all'Olcese, ha cessato l'attività della storica tintoria con una cinquantina di esuberanti. Ci sono anche nuove situazioni a rischio. «Boselli con una riduzione stabilizzata al 20% ha eliminato trenta telai e l'organico si è ridotto di cinque unità, alla Gabel si torna a parlare di cigo, alla Fro saldature del gruppo Air Liquide si prevede

un 2010 a -50% ed è ripartita la cassa», ha sottolineato il segretario Valter Rossi. Complessivamente, soltanto nei settori di tessile, chimico e gomma plastica, sono circa 700 i valtellinesi coinvolti in situazioni di crisi. «Siamo preoccupati per la situazione e di fronte a questo scena-

rio assistiamo a un immobilismo generale che non può che suscitare ulteriori timori».

Non vanno dimenticati gli ambiti caratterizzati da una sostanziale tenuta, ad esempio il farmaceutico in Alta Valtellina o la cosmetica a Gordona con la Confalonieri matite.

Nel corso del congresso, oltre alla conferma del segretario generale Valter Rossi, c'è stata l'elezione della nuova segreteria sarà composta da Giovanni Mansueti, Pierangelo Nolo, Ida Penati, Fausto Giacomelli e Luigi Biondi. (scriba)

Congresso Flc - Lavoratori della conoscenza

La scuola in ginocchio

di Marina Pensa

159 insegnanti in meno, tagli in tutte le scuole. La "riforma" Gelmini è intervenuta in modo molto pesante nel sistema di formazione e istruzione con un piano triennale fatto di tagli al personale e alle risorse finanziarie. Un piano che risponde a una sola logica: allo Stato servono soldi, prendiamoli da un settore pubblico, quello della scuola.

Già al suo primo anno di attuazione, l'intervento del Governo ha messo le scuole in ginocchio e in provincia non solo ha tagliato 159 posti di lavoro, ma ha lasciato vuote le casse scolastiche, nonostante vantino un credito che ammonta a ben 6.830.000 euro.

A fronte delle difficoltà le scuole si organizzano per cercare soluzioni necessarie a salvaguardare l'ordinario funzionamento e così si assiste a svariate forme di sopravvivenza che infrangono la normativa stessa. Non si nomina più la supplente e non c'è lo sdoppiamento di classi in situazioni di sovraffollamento, i collaboratori scolastici si trasformano in supplenti ai docenti, l'insegnante di sostegno è utilizzato in modo esasperato su tutta la classe, l'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica non viene garantita, le famiglie devono intervenire economicamente oppure gli istituti



Marina Pensa

si trovano a cancellare "pezzi" del proprio piano dell'offerta formativa.

L'impegno professionale non deve nascondere la denuncia dei guasti che questa scellerata politica dei tagli sta producendo, sia per estendere la consapevolezza nell'opinione pubblica, sia per trovare soluzioni che comunque siano garanzia di diritti costituzionali all'istruzione, all'educazione, alla salute e alla sicurezza.

Se non riusciamo a far uscire dal luogo di lavoro le difficoltà, le contraddizioni, le sofferenze, si avvalora la tesi di Gelmini e Tremonti che le scuole possono funzionare anche con meno personale e senza soldi.

In questo contesto si è tenuto il 2° Congresso della Flc di Sondrio che si è svolto il 15 febbraio, appunta-

mento che ha visto anche la partecipazione di Anpi, Scuola e Diritti e Unione degli Studenti di Sondrio. Al nuovo gruppo dirigente si presentano quattro anni di duro lavoro, in cui non può esserci spazio per la rassegnazione. Sul piatto non c'è solo la difesa di un posto di lavoro, ma c'è il valore della conoscenza che la Flc rivendica debba tornare nella centralità del dibattito politico.

Ognuno di noi oggi, più che mai, è chiamato a presidio di un diritto universale. Senza conoscenza non c'è futuro per un Paese.

Sono undici le persone che sperimentano un simile percorso per la prima volta, sette quelle che rappresentano il mondo del precariato e cinque hanno meno di 35 anni.

DIRETTIVO

Aili Marina, Azzalini Luigi, Biasvaschi Arianna, Camera Rocco, Cocuzza Nando, Della Pedrina Elisabetta, Fistolera Anna, Fumasoni Margherita, Galletti Stefania, Greta Ghidoni, La Vecchia Salvatore, Lombardini Silvana, Manzi Michela, Pedrolì Alceo, Pelizzi Luca, Pensa Marina, Recupero Domenico, Salacrist Marina, Servile Vincenzo, Triaca Maria Antonia.

Marina Pensa è stata riconfermata Segretaria Generale

DIRETTIVO

Marcello Barba, Fernando Betti, Tullio Belottini, Luigi Biondi, Sergio Bonetti, Giuseppina Bonini, Alessandra Bottà, Cristina Cabassi, Mirko Cecchini, Carla Ciaponi, Antonello Cossi, Mario Serafino Cossi, Flavio De Maron, Marco Del Dot, Daniele Del Prà, Giovanni Facassi, Oscar Luigi Faifer, Bruno Fanoni, Dario Ferrari, Tiziano Gaburri, Donato Gaggi, Domenico Ghezzi, Fausto Guido Giacomelli, Massimiliano Giudes, Massimo Gusmerini, Marco Gusmeroli, Teresina Luzzi, Jack Mainini, Maurizio Mainini, Giovanni Mansueti, Emilio Martinelli, Pierangelo Nolo Belina, Ida Pennati, Mauro Pedrini, Giorgio Raschetti, Donato Reghenzani, Valter Rossi, Valter Scenini, Mauro Sem, Guglielmina Silvestrini e Agostino Tavelli.

Congresso alimentaristi

Il caso della Sanpellegrino-Levissima

L'altro uso delle acque

di Guglielmo Zamboni

Sviluppo sostenibile per difendere ambiente e occupazione nel comparto delle acque minerali. Con questo obiettivo le segreterie nazionali di Flai, Fai e Uila hanno sottoscritto con Sanpellegrino, società della Levissima che a Valdisotto dà lavoro a 230 dipendenti fissi più decine di stagionali, un protocollo d'intesa per la valorizzazione del settore.

In un contesto delicato e confuso di attacco al comparto, il documento smonta luoghi comuni impropriamente usati per denigrare queste produzioni e ha l'ambizione di regolamentarle, orientandole verso uno sviluppo sempre più sostenibile.

Nel testo si affrontano tematiche di carattere tecnico, a cominciare dalle differenze tra le acque potabili e quelle minerali. Si ribadisce che l'acqua minerale è risorsa pubblica, bene primario ed assoluto, e che le concessioni di sfruttamento devono essere temporanee, revocabili a fronte di utilizzi contrari all'interesse generale. Luoghi comuni vedono il settore una miniera d'oro, mentre in realtà la redditività è del 4% e il prezzo medio di vendita tra i più bassi d'Europa.

L'imbottigliamento alla fonte, fondamentale per preservare le caratteristiche del prodotto, a volte rappresenta l'unica opportunità d'occupazione in aree montane.

Il settore in Italia con 150 aziende dà lavoro a 40 mila addetti, quasi tutte in piccoli centri, con un giro d'affari di 2.5 miliardi di euro all'anno.

Il protocollo affronta ed assume impegni per l'ambiente. Gli impianti di Sanpellegrino sono strutturati per ridurre le emissioni atmosferiche e si stanno avviando sperimentazioni per contribuire al mantenimento della purezza dell'acqua.

Il Pet è oggetto di attacchi per l'inquinamento, dimenticando però che è il 10% della plastiche immesse sul mercato e che il 40% è riciclato. Il gruppo con il protocollo punta su un'ulteriore riduzione degli imballaggi e un maggior utilizzo del Pet riciclato, riducendone costantemente i quantitativi totali.

Il problema dei trasporti è uno dei più rilevanti per l'impatto ambientale. Sanpellegrino a fronte di un 15% di settore (e del 10% per i beni di consumo) trasporta già il 28% dell'acqua su rotaia e vuole incrementare questa percentuale. La società vuole promuovere iniziative simili nei confronti dei concorrenti.

Protocolli come questo sono emblematici del ruolo del sindacato, impegnato nella difesa dell'acqua quale bene pubblico primario, ma anche dell'occupazione



e della ricchezza che produce sul territorio, cercando di limitarne l'impatto sull'ambiente, un'altra risorsa primaria.

Sono certo di provocare discussione con questo pezzo, dedicato a un argomento centrale per la Flai. A volte l'approccio all'argomento è "da tifosi". Credo sia importante costruire un attacco a quanto considerato dannoso per l'ambiente in senso complessivo. Sono ingiustificati gli attacchi al settore delle acque a fronte del silenzio totale su produzioni molto più dannose e molto meno remunerative per il territorio e che non danno garanzie di occupazione e stabilità come questo bene legato al territorio. Un ragionamento d'estrema attualità, insomma, dopo un congresso che ha permesso di rilevare la sostanziale tenuta del settore agro-alimentare.

ORGANISMI

DIRETTIVO

Marco Fachini, Luca Castelli, Eugenio Franzini, Ermanno Pera, Gervasio Canclini, Gianluca De Monti, Mirco Pedrana, Massimo Timini, Antonietta Maffini, Enrica Acquistapace, Rosanna Gambetta, Roberto Maxenti, Daniela Onetti, Milena Del Nero, Marco Gianoncelli, Guido Tomerini, Roberto Gugiatti, Bruno Fumagalli, Giordano Giugni, Gianfranco Castagna, Daniele Fumagalli, Ferruccio De Alberti, Ugo Reboa, Alessandro Martelletti, Massimo Broggio, Maddalena Tenca, Egle Da Ponte, Orietta Vanoni, Cristina Tavasci, Roberto Ruzzalini e Adele Branchi.

SEGRETERIA:

Guglielmo Zamboni, Marco Fachini, Marco Gianoncelli, Rosanna Gambetta

Congresso Filcams

Meno lavoro, meno stipendi, meno consumi ed anche il commercio entra in crisi

MENO SOLDI
MENO SPESA

La Filcams è salita in alta quota e può contare su 1900 tesserati, ma per commercio e turismo non è un periodo facile. Nel corso del congresso di categoria è stata rilevata la presenza di aziende importanti che hanno fatto la domanda di cassa integrazione, citando realtà come Imat Felco, Vitali food service, Galli Ezio e Nitor (impresa di pulizie con appalti all'interno delle fabbriche). C'è preoccupazione anche per la Tomasi, ditta idraulica che in Lombardia conta 180 addetti e ha chiuso la filiale di Castione. La Filcams ha concentrato la propria attenzione «su una delle aziende storiche della Bassa Valtellina, la Trussoni di Rogolo, che ha depositato i libri in tribunale, dichiarando il fallimento». Nata nel 1971 come piccolo negozio di vicinato, ha conosciuto un rapido sviluppo fino a raggiungere le dimensioni di 5000 mq, disponendo di circa 60 mila articoli e diventando un punto di riferimento per aziende, professionisti e privati di un bacino d'utenza che andava dalle province di Como e Lecco fino alla vicina Svizzera.

«A novembre abbiamo siglato, per tutti i dipendenti, l'accordo sindacale di cassa integrazione in deroga – ha spiegato il segretario generale Vittorio Boscacci -. Si è fatto ricorso alla cassa integrazione a zero ore mensili, con la durata di dodici mesi e la possibilità di ulteriori sei di mobilità. Attualmente non sappiamo se ci sono imprenditori interessati a rilevare l'azienda dal fallimento,

naturalmente ci auguriamo che questo accada, in modo che tutti i lavoratori trovino una nuova collocazione senza perdere la loro esperienza e professionalità acquisita nel tempo». Ma tutto il comparto del commercio e dei servizi è in difficoltà. «I problemi riguardano la grande distribuzione, ma abbiamo anche molti piccoli negozi, studi professionali e aziende attive nel settore delle pulizie che chiudono». Nel Congresso, oltre all'analisi della situazione locale e alla richiesta di puntare su «sinergia, competenza e professionalità per affrontare la crisi», c'è stata anche la votazione degli organismi dirigenti.

(scriba)

ORGANISMI

DIRETTIVO

Vittorio Boscacci, Alberto Moiraghi, Tiziana Sala, Patrizia Catalini, Dal Molino Ursula, Pennati Walter, Cristiana Pellegatta, Simona Asparini, Carlo Trutalli, Emiliana Poli, Katia Belverato, Roberta Cederna, Michela Missarelli, Caterina Moltoni, Eraldo Feci, Silvia Fiori, Anna Acquistapace, Gloria Moiraghi, Barbara Succetti, Milena Rizzi, Dorian Guerra e Katia Valena.

SEGRETERIA

Vittorio Boscacci, Ursula Del Molino e Walter Pennati.

Recentemente è stata aperta con il supporto centrale della Filcams la sede più alta della Cgil in Italia e in Europa, quella di Livigno.

Congresso Fiom

Una Legge per la democrazia sindacale

Apocche settimane dal congresso di categoria, la Fiom è chiamata ad affrontare una situazione sempre più complicata nelle fabbriche del settore. Ma c'è un'elevata attenzione anche su un altro fronte: proprio in questi giorni parte la raccolta delle firme a sostegno di una proposta di legge per la democrazia nei luoghi di lavoro. Secondo le tute blu della Cgil gli accordi separati esistono perché ai lavoratori viene negato il diritto democratico di poter decidere e validare con il voto le intese che determinano le loro condizioni di lavoro e di vita. Gli accordi separati servono solo alle imprese. Così impongono le condizioni a loro più

favorevoli senza tenere conto della reale rappresentatività e rappresentanza delle organizzazioni sindacali che firmano e aderiscono alle intese separate. Questa pratica, imposta dal Governo e dalla Confindustria a gennaio 2009 con l'accordo separato sul modello contrattuale non firmato dalla Cgil, e continuata sui Contratti nazionali dei metalmeccanici (prima Federmeccanica e poi le Associazioni cooperative), va fermata perché danneggia i diritti e le condizioni salariali e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Per queste ragioni la Fiom-Cgil ha predisposto una proposta di legge d'iniziativa popolare da fare discutere al Parlamento, per sancire il

diritto democratico delle lavoratrici e dei lavoratori a decidere sul loro contratto sempre, anche quando si è in presenza di diverse posizioni tra le organizzazioni sindacali.

La proposta di legge è fondata su tre principi. Il primo è il diritto dei lavoratori in ogni impresa a eleggere con un sistema proporzionale puro una propria Rsu con diritto alla contrattazione collettiva nel luogo di lavoro. Poi c'è la necessità di definire un sistema di certificazione della reale rappresentanza delle organizzazioni sindacali in base agli iscritti e ai voti ricevuti nelle elezioni delle Rsu. E' inoltre fondamentale stabilire che gli accordi collettivi a ogni livello, aziendale, nazionale,

interconfederale, sono validi solo se approvati tramite referendum dalla maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori interessati. (scriba)

DIRETTIVO

Pierangelo Nolo Belina, Niccolò Bulanti, Alessandro Angius, Antonio Bertini, Fabio Bertola, Mara Bettini, Alfredo Bongio, Roberto Canali, Serge Clap, Ivano Codazzi, Clara Colombo, Gianluca Di Carlo, Alioune Diouf, Andrea Frigerio, Massimo Genini, Graziano Gerosa, Stefano Gilardi, Carlo Guerra, Adriano Libera, Claudio Luzzi, Vincenzo Maxenti, Paolo Mazzoni, Massimo Milivinti, Pietro Mondora, Walter Mulig De

Palmenberg, Fabiano Nana, Stefano Nedrotti, Giuseppe Nonini, Laura Pareti, Tiziano Passerini, Ferruccio Patelli, Piergiorgio Petrelli, Gabriele Piganzoli, Mauro Pini, Ermanno Pinoli, Stefano Sandrini, Alberto Sandro, Pierangelo Senestrari, Carlo Sutti, Federico Tartarini, Athos Tirinzoni, Vittorio Vairetti, Ernesto Vola, Luciano Vola e Monica Mazzoni. I sindaci revisori sono Davide Pardini, Emanuele Perego e Fabrizio Gusmeroli.

Segretario generale è stato eletto Giuseppe Barbusca.

La segreteria verrà nominata prossimamente.

**Rinnovato
il più grande
CENTRO CUCINE
della provincia!**



**A marzo e aprile
fantastici sconti
fino al 45%
sulle cucine**

Scopri le grandi offerte sulle cucine e tutti i vantaggi a te riservati. Il nostro servizio è su misura per te. La qualità certificata: ogni arredamento ha una scheda prodotto chiara e dettagliata con garanzia ISO 9001-2000. Ogni preventivo è gratuito. I nostri prezzi non temono confronti. Trasporto e montaggio inclusi con assistenza post-vendita. Siamo in grado di fornirti inoltre, la progettazione e la ristrutturazione murale ed elettrica.

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI E RATEIZZATI FINO A 12 MESI
TASSO ZERO!**



VINCI!

Mercedes Classe A 160 Executive
in collaborazione con

**GRUPPO
AUTOTORINO
SPA**

Scegli Pezzini e partecipa al concorso.

Dal 1° marzo al 30 aprile 2010 per ogni 250,00 Euro di acquisto per mobili e complementi d'arredo di qualsiasi marca, riceverai una cartolina da compilare. Imbucandola entro il 5 maggio nell'apposita urna, che troverai all'interno dello showroom, potrai partecipare all'estrazione di una fantastica Mercedes Classe A 160 Executive. Chiedi il regolamento completo del concorso a Pezzini S.p.A.

PEZZINI

MOBILI & IDEE

23017 Morbegno (SO) - Viale Stelvio, 300 - Tel. 0342 604111 - pezzini@pezzini.it

www.pezzini.it

Congresso Spi di Sondrio

Cambio della guardia al vertice. Mozzi è il nuovo segretario

Per non dimenticare la **condizione anziana**

di Pierluigi Zenoni

“**A**lla fine del 2008 un italiano su 5 aveva più di 65 anni e quasi tre milioni e mezzo di cittadini superavano gli 80 anni. Ogni 100 giovani con meno di 15 anni ci sono 143 italiani che ne hanno oltre 65 anni”.

La relazione di Renato Cipriani descrive un Paese “vecchio” in cui le fragilità legate a questo processo non hanno ancora trovato risposte sufficienti.

“La sanità è ancora largamente concepita per dare risposte agli “acuti” (l’ospedale) mentre nel mondo degli anziani aumentano le malattie croniche, che, per essere affrontate, hanno soprattutto bisogno di servizi territoriali diffusi, oggi presenti in maniera insufficiente”.

L’aumento della speranza di vita provocherà sempre più un ulteriormente aumento delle solitudini, delle non autosufficienze, dice Cipriani, ma la politica marcia con ritardo su questo versante e la legge sulla Non autosufficienza non gode degli stanziamenti che occorrerebbero. I problemi diversi che derivano dal processo di invecchiamento



dovrebbe trovare risposte. Ci si dovrebbe attrezzare con una fitta rete di servizi territoriali: L’assistenza domiciliare, i centri diurni, le abitazioni protette, gli hospice ecc. Anche nella nostra provincia l’esistente è già scarso per le esigenze attuali e si allungano persino le liste di attesa per accedere alle Rsa. Dalla precisa descrizione del segretario generale dello Spi, che lascerà l’incarico a fine Congresso, il quadro della condizione anziana che ne esce desta preoccupazione. Anche gli anziani, pur non correndo il rischio di perdere il posto di lavoro, stanno pagando la crisi. Negli ultimi anni le pensioni hanno subito una perdita del potere di acquisto

davvero consistente. Se ciò è vero ovunque risulta, però, che è quella di Sondrio, la provincia che ha le pensioni più basse della Lombardia. Sono 17.800 le pensioni che hanno un importo medio di 950 euro; sono 13.800 quelle che hanno una media di 680 euro mensili, duemila pensionati percepiscono poco di più di 600 euro, mentre oltre novemila pensionati superano di poco i 500 euro ed oltre tremila non raggiungono i 400 euro.

E’ un record che ci rattrista perché ci dice che per molti sta diventando per davvero difficile “sbarcare il lunario”.

Sia la relazione che il dibattito, e poi le belle conclusioni di Anna

Bonanomi, indicano la strada da intraprendere:

- Una riforma del Fisco che alleggerisca le tasse ai pensionati ed ai lavoratori e che le faccia pagare a chi le evade, alle speculazioni finanziarie ed ai grandi patrimoni;
- Un tavolo nazionale che discuta periodicamente della rivalutazione delle pensioni legandola all’andamento dell’economia;
- L’estensione della “così detta” 14° mensilità alle pensioni fino a 1300 euro
- L’estensione della negoziazione sociale per discutere anche con i Comuni le condizioni dei pensionati ed anziani sul loro territorio.

Al termine del Congresso, dopo aver ringraziato Renato Cipriani per l’apprezzato contributo dato allo Spi di Sondrio nel corso degli ultimi anni, il Direttivo ha eletto il nuovo segretario. Con ampio consenso è stato eletto, a dirigere la categoria, Renzo Mozzi, 65 anni, già responsabile organizzativo dello Spi di Sondrio. Oltre a quelli, già espressi, dai delegati, vanno a lui anche gli auguri del nostro giornale.

Congresso Fisac

Bancari a congresso

di Fabio Colombera

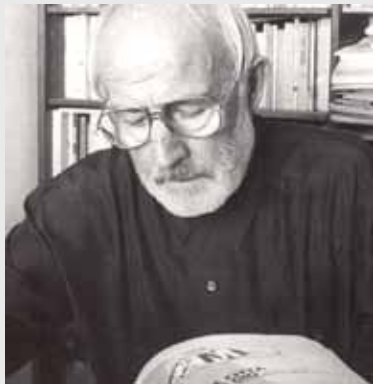
Il giorno 6 febbraio 2010, presso la Camera del Lavoro di Sondrio, si è svolto il 7° Congresso provinciale per il comparto bancario – assicurativo FISAC-Cgil. Ha introdotto i lavori la relazione del Segretario uscente Fabio Colombera, a cui è seguita quella del Segretario Generale della Camera del Lavoro di Sondrio Giocondo Cerri. Il confronto e la discussione tra i presenti, ai quali ha partecipato Massimo Mariotti in rappresentanza del Regionale Fisac, hanno spaziato sui temi riguardanti le tesi congressuali, per le quali la maggioranza ha aderito alla linea espressa da Epifani e gli aspetti di contrattazione territoriale in provincia.

In fine il dibattito ha affrontato gli appuntamenti contrattuali che attengono la categoria ed in particolare i lavoratori e le lavoratrici delle Aziende bancarie della provincia per quanto afferente la contrattazione di II livello e la trattativa in atto per il rinnovo del Contratto nel settore dell’Appalto Assicurativo. Al termine, l’Assemblea ha votato unanimemente gli organismi dirigenti.

Padre Camillo maestro di cultura, di umanità e di libertà

di Floriana Valenti

La cultura aderiva a Padre Camillo come un’altra pelle, una cultura che comunicava con generosità agli amici che quotidianamente si sostituivano a lui, ormai incapace di leggere, nella lettura di libri e di giornali. Aveva richiesto di poter leggere “La scodella in frantumi”, appena pubblicata, dimostrando un



vivo interesse per la storia sindacale locale. Non era un compito facile quello dei lettori, interrotti da continue domande e richieste di chiarimenti.

Quegli incontri con gli amici, non solo di Tirano, uomini di fede o non credenti, contribuivano ad arricchire quella sua cultura, aperta ad ogni novità, che riguardasse l’uomo nella sua storia. Sulla storia e sull’uomo Camillo misurava anche il Vangelo e il suo essere cristiano. Cittadino di Tirano, di Madonna di Tirano come specificava, si trovò

monaco al Convento dei Servi di Maria in Milano durante la seconda guerra mondiale e non esitò, con il confratello e amico, Padre Davide Maria Turollo, a partecipare attivamente alla resistenza. Insieme fondarono la rivista “L’Uomo”. Era per l’uomo che combattevano cattolici con comunisti e socialisti. Insignito del premio Curiel per la resistenza,

nella Casa della cultura di Milano e nella Corsia dei servi continuò quegli incontri tra culture e fedi diversi, iniziati durante la guerra di liberazione. A Milano tenne un memorabile discorso agli studenti che manifestavano contro la guerra del Vietnam. Anche in Valtellina, dove risiedeva a Madonna di Tirano, raggiunto dal divieto ecclesiastico di vivere a Milano, (negli anni ‘70/80, si univa tutte le mattine agli studenti pendolari che da Tirano raggiungevano Milano) la sua voce autore-

vole si fece sentire nelle manifestazioni del XXV aprile e in tutti gli incontri, prima al circolo Rosselli poi al centro evangelico, ove si parlasse dei problemi dell’uomo in una visione culturale libera, nella quale poteva trovare spazio la fede. I numerosi amici valtellinesi gli furono vicini quando il comune di Tirano, con evidente motivazione politica, sottrasse ai Servi di Maria la gestione del santuario. Anche negli ultimi tempi era attentissimo alle scelte della sinistra: era dispiaciuto di non poter partecipare alle primarie del PD, ma confidava agli amici che i tre candidati gli erano tutti ‘simpatichi’.

Non aveva certo dimenticato il suo essere prete, ogni venerdì al convento si tenevano letture evangeliche e riusciva a celebrare la domenica con l’aiuto di un confratello. Continuando i discorsi milanesi sui temi conciliari, Camillo due anni fa aveva rilasciato al mensile Una Città un’intervista in cui indicava come necessari per il rinnovamento della chiesa: il sacerdozio alle donne e il matrimonio dei preti. Era orgoglioso di queste sue idee e ne parlava anche ai non credenti: teneva molto alla sua chiesa, an-

che quando non ne condivideva le scelte. In Valtellina aveva un amico prete, Don Abramo Levi, morto due anni orsono, con il quale era facile sorprenderlo in accese discussioni teologiche e politiche. Due personalità le loro molto diverse: più irruente Camillo, più riservato Abramo, entrambi figure di riferimento, (di libero riferimento) di molti valtellinesi non solo cattolici, impegnati nel sociale.

L’esequie del 2 febbraio hanno offerto un’immagine triste, ma aderente alla sua vicenda umana: i partigiani che aprivano il corteo,

le parole di stima e di condivisione del vescovo e dei padri serviti, i numerosi amici presenti ed anche il trenino rosso il cui lungo fischio ha accompagnato il momento della consacrazione. A molti dei presenti sarà apparso Camillo nel vagone rosso, ripreso dall’amico Olmi, mentre guardava assorto i prati e le montagne della sua amata frontiera geografica, luminosa metafora di tutte le frontiere di cui la sua vita è stata ricca, perché così, ci dice, deve essere ogni vita che voglia essere colta, umana e libera.



Padre Camillo ad una Manifestazione Sindacale per la Pace

**a PONTE IN VALTELLINA (SO)
sulla Statale dello Stelvio**

Supermercato **CONAD** **La Cooperativa**

- Ortofrutta fresca
- Prodotti alimentari
- Carne
- Qui trovi le migliori mele dei nostri soci ai migliori prezzi!!!



**Dai produttori
vendita diretta
di frutta fresca**

SONDRIO via Maffei, 5/b

PIANTEDO - Via San Martino, 89/C - Rotonda Statale 38

a PONTE IN VALTELLINA in via Stazione 8

trovi FIORI, MANGIMI, PIANTE, attrezzatura per il GIARDINAGGIO e il FRUTTETO

Nella mela c'è tanta vitamina

Le più recenti evidenze scientifiche ci dimostrano che, effettivamente "Una mela al giorno toglie il medico di turno". Infatti, tra le più salienti caratteristiche nutrizionali di una mela figura la presenza di una buona quantità di vitamina C che rappresenta, in una sola mela, il 14,6% della quantità da assumere per persona in una sola giornata. Fonte importantissima di potassio, strettamente impegnato nella funzione muscolare e cardiaca, la mela è un ottimo coadiuvante dell'igiene orale. Grazie alla sua ricchezza in acido malico e zuccheri particolarmente solubili presenti soprattutto sulla buccia, svolge un'azione sbiancante sui denti e mantiene un pH tale da rallentare la crescita dei microrganismi responsabili della carie. Mangiando una mela, l'efficacia biologica della vitamina C viene ampliata molto al di là della quantità ingerita. Ma è soprattutto la partecipazione di polifenoli, come la quercetina, a fianco della vitamina C; a giovare un ruolo di grande interesse nella protezione contro lo stress ossidativo, e quindi anche i tumori. Non dimentichiamo un dato importante: le mele fanno bene al cuore. L'effetto benefico del consumo di mele nella difesa cardiovascolare è stato provato

in maniera certa da un abbassamento significativo del tasso di colesterolo in individui ipercolesterolemici.

Dott. Luciano Villa



**Nuova BMW
Serie 5 Berlina**



Piacere di guidare

Unica concessionaria per la Valtellina e Valchiavenna

Anacleto Bazzi - Via Industriale, 97/1 - Berbenno (SO) - Tel. 0342.492151

La sanità al tempo delle elezioni

di Ettore Armanasco

Tengono sempre banco le questioni legate alla sanità provinciale, quando ci si avvicina ad una scadenza elettorale. In queste occasioni le elezioni aleggiano su ogni vicenda, polemica, riunione e proposta, perché sempre di più sanità e politica vanno a braccetto, perché i partiti sanno che non tanto e non solo i voti, ma le nomine dei direttori, dei Primari e degli altri posti che contano sono sempre più intimamente legati ai risultati elettorali. Il susseguirsi dei Direttori Generali alla guida dell'Azienda Ospedaliera ne sono un prova eloquente, e già si discute di chi verrà chiamato a sostituire l'attuale Direttore Marco Votta. In questa situazione, chi come noi si preoccupa di problemi

e di progetti concreti fa fatica a distinguere tra promesse elettorali e volontà serie. Il caso più eclatante è il tavolo costituito presso l'Assessorato alla Sanità in Regione per discutere sui progetti di rilancio del Morelli di Sondalo. Nell'ultima riunione pareva che finalmente alcuni interventi stessero per concretizzarsi: una collaborazione con l'Università di Milano per lo studio dell'evoluzione della tubercolosi e la sua cura, il trasferimento a Sondalo della Facoltà che forma i nuovi Infermieri, il rifacimento delle coperture di tre padiglioni. Ancora più importante, la disponibilità a discutere su altri progetti, che è quello che davvero serve per questo Ospedale. Tutti soddisfatti? No, il giorno dopo gli esponenti locali dello stesso partito che governa in Regione (ma non l'Assessorato alla

Sanità) hanno dato il via ad una serie di polemiche senza fine: la cura della tubercolosi, secondo questi politici, significa la presenza di pericolosi extracomunitari che portano il contagio, il trasferimento della Facoltà per Infermieri penalizza gli studenti. Proposte alternative? Nessuna. L'importante è rilanciare la vecchia, ritrita, dannosa polemica Sondrio/Sondalo e raccogliere un po' di voti, poi si vedrà. Quello che accadrà di tutta questa vicenda, è difficile da prevedere, anche se faremo di tutto per non affossare almeno quel poco di buono che è possibile ottenere. Intanto i problemi dei reparti ospedalieri e dei servizi sul territorio restano, ed anzi si aggravano. Basta ascoltare i nostri delegati che lavorano nelle diverse realtà provinciali per rendersene conto.



Ospedale Morelli

Tra il dire ed il fare

di Fabio Panighetti

Per quanto riguarda la situazione del presidio ospedaliero "E. Morelli" di Sondalo, che ormai vive da anni in un'altalenante destino tra riduzione dei posti letto e un suo grande rilancio (si è parlato anche di una fiabesca privatizzazione), possiamo prendere come emblematica la condizione che sta attraversando il reparto di Unità Spinale. Un reparto che, a detta di tutti i direttori transitati in questi anni, era considerato il "fiore all'occhiello" del presidio e più in generale della sanità valtellinese. Quando

parliamo di "rilancio" dobbiamo sapere che l'anno scorso è stato ridotto il numero di posti letto con la chiusura di un intero piano del reparto in questione. Chiusura che sta continuando e, possiamo dirlo ormai con certezza, che vede la "morte" definitiva del piano in questione nonostante le abbondanti rassicurazioni dei dirigenti aziendali di una temporaneità della circostanza. Se questo è il rilancio ci chiediamo il perché di queste scelte per un reparto che ha rilevanza e spessore a livello nazionale per la riabilitazione di persone con traumi al midollo spinale.

Ospedale di Morbegno

Sì... ma... forse... però

Laura Rigamonti

Le continue rassicurazioni rispetto alla non chiusura dell'ospedale di Morbegno, paradossalmente non rassicurano un bel niente. Non viene implementato il servizio territoriale, come promesso in questi anni...Ci si accorge ogni volta che si va a richiedere una visita ambulatoriale o per un prelievo del sangue, che c'è qualcosa che non va: lunghe liste d'attesa e disorganizzazione degli spazi. Gli specialisti per gli ambulatori, aperti 1 o 2 pomeriggi la settimana, provengono da altri Ospedali (generalmente Sondrio), e se il medico ha contrattempi presso la sua sede principale, l'ambulatorio viene sospeso e salta il turno settimanale. In questa organizzazione è lampante che la difficoltà principale è la gestione delle impegnative urgenti...Le lunghe liste d'attesa fanno sì che il cittadino si rivolga al privato dove riceve (chissà come mai) risposte sollecite e convenzionate, ma che ricadono con costi ben diversi sulla collettività. Si sta assistendo da anni ad una "ristrutturazione" spezzettata, ma che non sembra avere un nesso logico,

vengono spostati "temporaneamente" ambulatori e servizi senza fine né fini. La fisioterapia è stata spostata in locali destinati all'ambulatorio psichiatrico, intanto si preparano palestre e studi medici in ospedale, ma questi, ormai quasi ultimati, serviranno "momentaneamente" al centro prelievi in attesa di ristrutturare altri locali e così via...Si stanno investendo un mucchio di soldi nella struttura, ma non si investe sull'organico del personale che sempre più è tirato all'osso. Gli esami di laboratorio sono eseguiti solo per il Pronto Soccorso e per i reparti, mentre gli esterni sono tutti inviati a Sondrio (anche solo per un semplicissimo emocromo). Al Pronto Soccorso non sono previsti il pediatra, l'oculista, il ginecologo e si viene dirottati su Sondrio. Il medico di guardia del Pronto Soccorso, oltre a gestire le affluenze, gestisce anche le urgenze nei reparti, e se serve l'Anestesista ce n'è uno reperibile tra Morbegno e Chiavenna: se servisse a Morbegno ed è già impegnato a Chiavenna dovrà staccarsi da Sondrio sperando che anche qui non sia già impegnato in altre urgenze.

Ospedale di Chiavenna

Da isola felice a...

di Tiziana Manni

Precariato medico, senza rinnovo di contratto. Medici costretti a tamponare la carenza di personale in altri presidi. Pediatri oberati di lavoro per assolvere al meglio le attività assistenziali. Primariato part-time di fatto, ovvero primari presenti solo alcuni giorni alla settimana. Ortopedia: un futuro solo come day-hospital. Medicina: alle prese con la gestione quotidiana di patologie complesse per le quali sono richieste maggiori attività riabilitative e prestazioni infermieristiche erogabili a fatica stante la carenza di personale. Il restauro sale operatorie causa la perdita di posti letto, non rimpiazzabili, nel reparto di ginecologia. Questi, sono alcuni dei proble-

mi che affliggono il presidio di Chiavenna. Cambiamenti gestionali e di carenza di personale, contrapposti a ricoveri frequenti con conseguente richiesta di impegno lavorativo qualificato, creano discrepanza tra qualità assistenziale e produttività aziendale. Alcuni segnali che non tutto procede per il meglio sono percepibili nel calo dell'utenza, che si riflette in una perdita economica con conseguente riduzione degli investimenti sul presidio. Disponibilità e professionalità non mancano al personale in servizio a Chiavenna che, lavorando nei reparti, cerca di contribuire al meglio affinché l'efficacia del servizio non venga meno, con l'obiettivo finale della piena soddisfazione

dell'utente. Le richieste rivolte al personale infermieristico di prestare assistenza nei trasporti di pronto soccorso in urgenza - emergenza, compito svolto normalmente da personale qualificato ed opportunamente addestrato per questa mansione, mette a repentaglio la professione infermieristica ma, soprattutto, la sicurezza degli utenti. Non dimentichiamo che quando una categoria di lavoratori, con mansioni di grande responsabilità verso la collettività, vive condizioni di difficoltà e incertezza, il problema si riflette drammaticamente sull'utenza che non può beneficiare appieno di un servizio rispondente in toto alle proprie aspettative. Il diritto alla tutela della salute non può essere messo in discussione.

Ospedale di Sondrio

L'immagine al di sopra della sostanza

di Stefania Serina

Un fulgido esempio di quanto sia importante solo l'apparenza è rappresentato dalla situazione del Servizio Immunotrasfusionale: da poco è stata inaugurata la nuova sede del settore donazioni di sangue, moderna e luminosa...peccato che il laboratorio ad essa collegato giaccia ancora in condizioni da 3° mondo. Infatti, dopo l'incendio di fine ottobre 2009, i lavori di ristrutturazione di questa parte del servizio vanno avanti a rilento. Cavi elettrici volanti e mobili ammassati nelle stanze

non fanno di sicuro parte di un laboratorio all'avanguardia! Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, il presidio di Sondrio è lontano dall'essere dichiarato a norma. Questo lo possiamo vedere con i nostri occhi nella palestra del Servizio di Riabilitazione priva d'uscita d'emergenza; questo lo fanno le lavoratrici che si cambiano nello spogliatoio generale seminterrato ove i rilevatori di fumo sono da parecchio tempo fuori uso... Al problema sicurezza si somma poi quello della ormai "cronica" carenza di personale. Infatti è presente ormai da troppo tem-

po l'emergenza infermieristica, nonostante l'attivazione della mobilità interna nei 4 presidi. In alcuni reparti come la Riabilitazione gli infermieri devono rientrare al lavoro rinunciando alle ferie concordate ed ai riposi legittimi. In un servizio importante come l'Ambulatorio di Epatologia le infermiere lavorano a ritmi stressanti e spesso devono ricorrere agli straordinari. Tutto questo perché la volontà di concentrare a Sondrio la maggior parte delle attività non è stata seguita da quella di assumere nuovo personale.

*Acque, strade, treni, autonomia... e quell'anacronistico "compagni":
intervista al Presidente della Amministrazione provinciale di Sondrio Massimo Sertori.*

Sulle acque decida la provincia

Intervista a cura di Pierluigi Zenoni



Presidente Sertori, sia in occasione del Centenario fondativo della Camera del Lavoro di Chiavenna che in occasione del nostro Congresso, ha avuto occasione di partecipare alle nostre iniziative...di entrare nella "tana del lupo", insomma. Come ci trova, come trova la Cgil? Siamo così demagogici, irragionevoli e settari come ci dipingono?

R – Devo dire, in verità, che al primo approccio sono stato un po' sorpreso dall'uso, nel vostro dibattito, del termine un po' anacronistico di "compagno". Al di là di questa osservazione riconosco nella Cgil un importante sindacato che mira a tutelare i diritti e gli interessi dei lavoratori e che offre loro, tra l'altro, numerosi servizi. Oltre a questo apprezzo l'attenzione che prestate, in provincia, alle principali questioni che riguardano il nostro territorio. Ritengo, infatti, che ci siano argomenti che prescindono dall'appartenenza politica e che riguardano l'interesse comune e generale di una terra e di chi la abita. Su alcune questioni, ad esempio il tema dell'immigrazione, le opinioni sono evidentemente diverse, ma a me piace ascoltare le opinioni di tutti e sono convinto che il confronto ed il dialogo possano portare a costruire le proposte e le soluzioni migliori.

D - Nel nostro dibattito congressuale i temi locali sono stati centrali e, tra loro, la "questione acque" ed il rapporto con le aziende produttrici di energia idroelettrica. Le pare che il tema dello storico scambio "energia in cambio di lavoro" che il Congresso Cgil ha riproposto abbia ancora un senso o sia una suggestione?

R – In questo momento il tema del rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche è centrale e la politica se ne deve fare carico. 60 anni fa le concessioni hanno portato lavoro. Oggi, come tutti sappiamo, la situazione è profondamente cambiata ed è necessario che territorio e concessionari riscrivano un nuovo contratto. Perché ciò si concretizzi, come ho ribadito più volte, è necessario agire su più livelli: quello territoriale, quello politico e quello amministrativo. Sul territorio, grazie anche alla costituzione del Comitato provinciale Acque (dove siedono anche i sindacati) credo che si sia giunti, oggi, ad un buon punto di comune condivisione degli obiettivi. E' necessario, ora, continuare a lavorare insieme perché il territorio possa avere un ruolo attivo, possa partecipare alla gestione del settore idroelettrico. L'obiettivo è quello di poter dire la nostra opinione rispetto a scelte e progetti, ma anche quello di godere degli utili legati allo sfruttamento della risorsa acqua. E' questo che potrà provocare ricadute positive sui bilanci e sull'occupazione locale. Mi permetterà, vista la fase delicata e fondamentale della partita che stiamo giocando, di mantenere un certo riserbo...non è insomma ancora tempo di gettare tutte le carte sul tavolo...ma le assicuro che sul tema c'è volontà...e decisione...

D - ...sì, ma sulla questione del demanio idrico c'è una evidente dialettica nel centro destra. Al là delle ricadute economiche converrà che non è la stessa cosa che la titolarità della gestione delle acque faccia capo alla Regione o alla Provincia di Sondrio. Posso capire il suo riserbo, ma su questa questione il nodo va sciolto, una posizione va presa...

R – ...le competenze del demanio devono passare dalla Regione alla Provincia. Questa è la mia posizione. Questa è la posizione della Lega Nord. Siamo convinti che sia giusto percorrere questa via e sapremo persuadere anche i più scettici e dubbiosi.

D – La sua risposta mi porta dritto alla...Azienda energetica di Valle:...quali le sue considerazioni ed i suoi intenti in proposito e quale il rapporto con una eventuale azienda multiutility?

R – Già da un anno e mezzo l'Amministrazione Provinciale ha assunto il compito di coordinare tutti i passaggi necessari per giungere alla costituzione dell'Azienda Unica di Valle. Ora siamo a buon punto. Credo che in una prima fase si debbano tenere distinti due diversi ambiti: quello dei ser-

vizi e quello dell'energia. Per quanto riguarda i servizi si costituirà un'Azienda interamente pubblica che abbia però i requisiti per partecipare alle gare d'appalto per l'erogazione del servizio ciclo integrato delle acque (fognature, acquedotti, depurazione), per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e per il trasporto pubblico locale. Un'altra Azienda, invece, si occuperà della produzione e distribuzione dei prodotti energetici (energia e gas) e questa azienda deve guardare anche oltre i confini della nostra provincia. In questo percorso sarà necessario un processo di aggregazione dei soggetti attivi sul territorio. Tra i diversi vantaggi di quest'operazione vi sarà anche la garanzia di mantenere tutti gli attuali posti di lavoro che sarebbero, altrimenti, seriamente a rischio.



D - ...posti di lavoro a rischio. Inevitabile pensare alla crisi che, meno che altrove, ma colpisce anche la nostra realtà e che, quest'anno, rischia di ripercuotersi sull'occupazione. Oltre alle politiche anticrisi a livello generale, c'è qualche cosa di concreto che si può fare in provincia?

R – E' necessario adoperarsi con tutti gli strumenti possibili per mantenere gli attuali posti di lavoro. Per questo le amministrazioni pubbliche devono concentrare le loro risorse nelle attività di sviluppo (infrastrutture, tutela del territorio, servizi) a sostegno delle attività produttive. In un momento difficile come questo il Pubblico deve decidere come e dove investire. Se ci pensiamo la proposta del Federalismo Fiscale risponde proprio a questo principio: gestire meglio i soldi pubblici, evitando gli sprechi. Evitare gli sprechi e passare dai costi storici ai costi standard consentirà di ristabilire un equilibrio che in Italia manca. La crisi non ha fatto che confermare questo fatto. Va solo aggiunto che gli Enti che hanno comportamenti virtuosi non potranno che trarre beneficio dal Federalismo Fiscale e correggere là dove si spreca va nell'interesse del Paese.

D - Lo stato della nostra mobilità non favorisce certamente la nostra economia ed è continuamente fonte di disagio per turisti e residenti. Lunghie code, treni sporchi e viaggi disagiati stanno diventando "pane quotidiano" per chi si sposta. Quali i suoi impegni a partire dalla situazione che si verificherà a Varenna, con il parziale rifacimento di quel tronco di SS 36?

R – Ancora una volta smentisco categoricamente che la superstrada sarà chiusa nel corso dei lavori nella galleria di Monte Piazza che si protrarranno per due anni. La circolazione non sarà mai interrotta. Mentre si eseguono i lavori nella galleria nord in quella sud sarà garantito il senso unico alternato e viceversa durante i lavori della galleria sud. Rispetto alla nuova viabilità in provincia, invece, ribadisco che questa Amministrazione e quella precedente si sono attivate per realizzare il nuovo tratto di Statale 38, oggi in fase di esecuzione, da Colico a Cosio Valtellino. I lavori termineranno fra poco più di un anno.



Progetto originario della statale 38: verso la Svizzera

D - ...9 chilometri di strada...

R - ... senza i quali non si sarebbero mai potute realizzare le tangenziali di Tirano e di Morbegno. Per Morbegno il progetto è già terminato e l'opera è stata finanziata per un totale di 195.000.000 euro. Mancano ancora 85.000.000 euro per il reperimento dei quali ci si sta attivando. Siamo molto vicini all'approvazione dei progetti da parte del Cipe. Ciò permetterà di accedere ai finanziamenti.

Per quanto riguarda la tangenziale di Tirano la Provincia ha finanziato il progetto per un costo di 1.200.000 euro. L'opera sarà, almeno in parte, pagata con le economie che si realizzeranno nel corso dei lavori di costruzione della tratta Colico-Cosio. Va poi detto che in Alta Valtellina è in fase di realizzazione la tangenziale di Bormio (costo 40.000.000,00 di euro) e, sempre in Alta Valle, grazie ad una convenzione con il Comune interessato, si adeguerà e sistemerà la strada per Livigno. L'opera sarà finanziata con il 5% dei proventi dai dazi doganali di quel comune.

Grazie alle risorse del demanio idrico la Provincia sta riqualificando la viabilità della Valchiavenna (sottopasso di Novate Mezzola e sistemazione della "Trivulzia") e sta adeguando e migliorando circa 400 chilometri delle strade di propria competenza.

Nell'ambito della mobilità di prospettiva stiamo poi procedendo ad inserire, nel Piano d'Area e nel Piano Territoriale di Coordinamento i trafori della Mesolcina e del Mortirolo.

D - ...certo che parlare di trafori ferroviari del futuro con lo stato dei treni che ci troviamo sembra, francamente, utopico. Questo a prescindere da ogni considerazione circa l'utilità di questi trafori...

R - Convengo che per quanto riguarda i treni che servono la provincia, in termini di modernità e di pulizia c'è molto da lavorare. Il problema si trascina da tempo e la Regione Lombardia sta cercando di affrontarlo e risolverlo anche attraverso la costituzione, con le Ferrovie Nord, di una nuova società che ha già provveduto ad ordinare nuovi convogli. Rispetto alle condizioni igieniche per le quali non ci sono scusanti, credo, però, che si debba fare leva anche sul senso civico degli utenti, anche sanzionando chi non rispetta la "cosa pubblica". La ferrovia deve tornare ad essere una struttura importante per la Valtellina, per muovere persone e cose, ma anche per promuovere il territorio. Quindi: pulizia da subito, lo dobbiamo pretendere, e tempi accettabili per l'arrivo delle nuove carrozze.



D - Un'ultima questione, a mò di provocazione. Su ogni questione vengono fuori le nostre specificità e su ogni questione rivendichiamo attenzioni ed approcci particolari... non sarebbe più comprensibile e lineare rivendicare allora, tout-court, una maggiore autonomia della Provincia di Sondrio sia rispetto allo Stato centrale che rispetto a quello Regionale?

R - Credo per davvero che la provincia di Sondrio abbia delle specificità davvero uniche rispetto alle altre realtà lombarde. Ciò sia dal punto di vista morfologico (unica provincia interamente alpina della regione), sia dal punto di vista ambientale (acque e paesaggio) che culturale. I costi, dei servizi ad esempio, proprio in virtù di queste caratteristiche, sono maggiori per la nostra terra.

Credo però che non si tratti di rivendicare l'autonomia, ma di lavorare per far sì che le nostre particolarità vengano esplicitamente riconosciute... anche finanziariamente dove occorre.

Giornata internazionale della donna 2010

L'anello forte

di Roberta Songini*

Il Coordinamento Donne CGIL ed il movimento "Usciamo dal silenzio", in occasione dell'8 marzo, hanno unito i loro sforzi e organizzato uno spettacolo dal titolo "L'anello forte. La donna nei canti, dalla tradizione popolare a De Andrè" del gruppo Barabàn.

A questa giornata hanno aderito altre importanti associazioni: Anpi, Arci, Ausser, Soroptimist, Spi ed i comuni di Albosaggia, Faedo Valtellino, Montagna in Valtellina, Piaveda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina e Sondrio che hanno concesso il patrocinio all'iniziativa.

La scelta del gruppo Barabàn non è stata casuale. Gruppo di punta della scena folk italiana, vanta quasi trent'anni di attività, rivisita la musica di tradizione con un sound raffinato, moderno ed efficace.

Gli artisti reinterpretano alcune delle più belle canzoni scelte dal repertorio di Fabrizio De Andrè alternate a canzoni d'amore, ninna nanne e canti di lavoro tratti dalla tradizione italiana popolare.

Lo spettacolo concerto è stata un'occasione per rimarcare il ruolo della donna nella nostra società, associando cultura e attualità. Un viaggio per raccontare il vissuto femminile attraverso le innumerevoli figure che popolano canzoni: la fanciulla, l'amante, la madre, la sposa, la lavoratrice, l'altra. Uno sguardo rivolto alle donne che si



aggirano come "anelli forti", da una canzone all'altra, da una storia all'altra, da un testo all'altro, a formare una solida collana.

Lo spettacolo ha evidenziato e ricordato le molteplici facciate della donna rispetto alla società, all'ambiente familiare, ai rapporti umani, al lavoro, è stato uno sguardo sul mondo femminile attraverso le voci, le storie e le memorie di donne. L'Auditorium Torelli era stracolmo di donne ma anche di uomini e questo è stato il primo



dato positivo, perché lo spettacolo non era rivolto solo alle donne.

Il secondo dato positivo è stato l'entusiasmo suscitato dagli artisti nel pubblico, pertanto si può dire che la serata ha rappresentato un importante momento di aggregazione ed ha offerto un eccellente spettacolo culturale. Le organizzatrici, oltre ad un buon intrattenimento, hanno raggiunto gli intenti che si erano prefissate, offrire l'opportunità di scambi di idee e di stimolare riflessioni sulla condizione femminile, non solo ai giorni nostri.

Naturalmente resta una riflessione sulla condizione della donna in provincia, che rispecchia la condizione delle donne in generale. Ci troviamo in un momento in cui le donne sono costrette a fare passi indietro sia nel mondo del lavoro che nella società. La crisi, e quindi la mancanza di lavoro, giustifica l'idea che la donna può fare un sacrificio e tornare ad occuparsi del lavoro di cura. Bisogna contrastare questa offensiva culturale di regressione e riprendere una battaglia che eviti che ci si rinchiuda dentro una logica di familismo.

Ritornano più che mai attuali le parole di Tina Anselmi quando ricordò il suo ingresso nella Resistenza "Capii allora che per cambiare il mondo bisognava esserci..." Noi ci siamo.

* referente Coordinamento donne CGIL Sondrio

Il rinnovato centralismo del Patto di stabilità soffoca gli Enti Locali

Vincoli assurdi

di Ettore Armanasco

Sono tante le occasioni, in questi ultimi tempi, nelle quali scambiando qualche opinione non solo con i nostri delegati degli enti locali, ma anche con Dirigenti e Amministratori, si condivide la considerazione che dietro al fumo dello sbandierato federalismo futuro stiamo vivendo la stagione del più feroce centralismo dell'ultimo quarto di secolo. Nella morsa dei vincoli, dei tagli, degli adempimenti burocratici che si moltiplicano e dei controlli c'è l'intero sistema delle Autonomie Locali: la Provincia e i Comuni con oltre 5000 abitanti, soggetti al rispetto del patto di stabilità, i piccoli Comuni con il tetto invalicabile delle spese relative al 2004, le Comunità Montane che vedono quest'anno azzerato il contributo dello Stato. Il risultato è che proprio quando ci sarebbe bisogno di sveltire i pagamenti per dare ossigeno alle

imprese che soffrono la crisi gli enti sono costretti a rinviarli per tentare di rispettare il patto di stabilità, spesso senza riuscirci, che non si possono assumere dipendenti anche quando



sono più mai necessari, che i lavoratori fanno salti mortali per garantire i servizi ai cittadini per poi magari sentirsi additati come "fannulloni". Non siamo, oltretutto in una provincia dove i bilanci degli enti presentano una situazione deficitaria: le spese per il personale, in quasi tutti gli enti, sono nettamente inferiori alla media nazionale. Eppure, con l'attuale sistema di regole, la situazione continua a peggiorare: nel 2009 neppure l'Amministrazione Provinciale di Sondrio ha potuto rispettare il Patto di stabilità, e molti Comuni non sanno più dove tagliare per rispettare i vincoli. Il 2010 potrebbe riservare sorprese anche peggiori: le norme appena varate contenenti misure urgenti per gli Enti Locali riducono i trasferimenti dello stato a Comuni, Province e Regioni. Questo significherà meno servizi alla persona, meno interventi socio assistenziali, meno soldi per la sicurezza, meno soldi per le scuole.

Primavera antirazzista

di Marco Fachini

Sono comprensibili le difficoltà che possono scaturire dall'incontro di persone portatrici di tradizioni differenti è tuttavia nell'interesse di tutti che fra persone di culture diverse ci relazioniamo in un'ottica di conoscenza, comprensione e rispetto reciproci se vogliamo determinare un futuro di pace fra i popoli. La pace è la più grande conquista

per chiunque, il bene più prezioso per noi stessi e per le generazioni che verranno, è qualcosa che non si improvvisa e a cui ciascuno di noi dovrebbe dare un contributo. Ricordiamo che il diritto di emigrare è riconosciuto dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che la storia umana è sempre stata storia di migrazioni e che violare questo diritto danneggia e offende la società nel suo complesso.

La CGIL rifiuta ogni tipo di razzismo, in particolare quello istituzionale e condanna l'utilizzo strumentale del richiamo alle radici culturali e della religione per giustificare politiche di esclusione locali e nazionali.

Il 21 Marzo sarà la "Giornata Internazionale contro il razzismo" promossa dall'ONU.

Il fenomeno dell'immigrazione è ormai strutturale e stabile e trova la sua origine in molteplici cause

tra le quali, non ultima, l'arricchimento di popolazioni dell'emisfero nord a danno di altre dell'emisfero sud.

Guardando a domani, forte della propria storia la CGIL si schiera apertamente in favore del dialogo interculturale fra i popoli e rivendica parità di diritti civili e opportunità per i lavoratori migranti e le rispettive famiglie. In questa ottica nel 2009 abbiamo preso parte alla campagna antirazzista

"Non aver paura, apriti agli altri, apriti ai diritti", ben 26 organizzazioni promotrici hanno dato vita a uno schieramento inedito per ampiezza e pluralità; l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, numerose associazioni laiche e religiose, Ong internazionali, insieme a CGIL CISL e UIL hanno infatti per la prima volta deciso di unire le forze per promuovere su tutto il territorio nazionale una campagna culturale che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e il dialogo. A tutti coloro che si ritroveranno in questa Campagna, immigrati e italiani si propone di indossare un nastro giallo co-



Marco Fachini

me simbolo di riconoscimento e assunzione di responsabilità della dignità e dell'uguaglianza delle persone, sostenere le rivendicazioni di un lavo-

ratore migrante significa battersi per i diritti di tutti i lavoratori. Un diritto è per tutti o non è.

Il 1° di Marzo 2010 promossa dalle stesse organizzazioni ha ufficialmente preso il via la campagna nazionale "Primavera antirazzista" che ha visto lo svolgersi di diverse iniziative nella Provincia di Sondrio fra cui un corso gratuito in cinque lezioni di lingua e cultura araba, un torneo di calcio multietnico e la proiezione del film "Come un uomo sulla terra" del regista etiopico Dagmawi Yimer che narra la tragedia di chi fuggendo da guerre e miseria dopo aver attraversato il deserto del Sudan si imbarca in Libia per raggiungere le coste italiane.

A chiudere la campagna, il 21 di Marzo fiaccolata itinerante nel centro di Sondrio accompagnata da una banda di strumenti acustici.



iperal

Il 15 marzo inizia il nuovo

CATALOGO
AMICA 2010



FANTASIE
IN CUCINA



LA MAGIA
DEL BAGNO



VOGLIA
D'ARREDO



L'ANGOLO
DEI PICCOLI



PRONTO
IN TAVOLA



TEMPO
PER ME



IL CIELO IN
UNA STANZA



TUTTO
A POSTO!



I 100 anni della Cgil di Chiavenna

È iniziata con un lungo applauso a Luciana Zarucchi, uno delle più strette collaboratrici del sindacalista Giulio Chiarelli negli anni Cinquanta, la festa per i cento anni della Camera del lavoro di Chiavenna del 10 dicembre 2009.

Pierluigi Zenoni, autore del bel libro "La scodella in frantumi", ha ricostruito la storia del movimento operaio e della Camera del lavoro dalla fine del diciannovesimo secolo ad oggi. Si è soffermato sulla storia dell'economia chiavennasca, sulle lotte e le conquiste dei lavoratori e sui personaggi, a cominciare da Chiarelli, che hanno portato avanti l'attività del sindacato a Chiavenna.

«Sappiamo che nel 1909 la Camera del lavoro, fondata con il sostegno del "Cantore delle Alpi" Giovanni Bertacchi, raccoglieva cinquecento iscritti, e che il primo gestore era il gestore di un crotto, il socialista Siro Giuriani - ha ricordato Zenoni -. Poi arrivarono anni difficili, come il Primo maggio del 1923, quando i lavoratori chiavennaschi si erano messi all'occhiello della giacca dei rapanelli rossi, per sbeffeggiare la nascente dittatura fascista, visto che i garofani erano proibiti.

Ricordiamo anche altri sindacalisti indimenticabili e indimenticabili - ha aggiunto Zenoni davanti a un pubblico commosso - a cominciare da Chiarelli, antifascista e comunista un po' eretico, il rappresentante socialista degli scalpellini di Novate Mezzola Giovanni Pomari e il chiavennasco Mauro Triaca». (scriba)

Al termine dei lavori, Luciana Zarucchi e Giocondo Cerri hanno inaugurato il nuovo gonfalone della Cgil provinciale di Sondrio, con il tricolore, il simbolo del sindacato e la valle.



La Società democratica operaia di Chiavenna inaugura il suo nuovo teatro

UN TEATRO PIENO DI STORIA

Uno spazio per l'arte e la cultura aperto a tutti i cittadini. E' il nuovo teatro della Società democratica operaia di Chiavenna, una struttura da trecento posti a sedere su due piani, con un palco di circa cento metri quadrati. Nelle parole scelte dal presidente Luca Dei Cas per l'inaugurazione c'è lo spirito che ha portato il consiglio direttivo alla promozione di questo percorso.

«In una situazione storica dove la cultura è sempre più percepita come inutile, mentre massificazione e pensiero unico si impongono come modelli da seguire, ci è sembrato necessario investire in un teatro, uno spazio libero dove potere fare cultura», ha spiegato nella giornata del 12 marzo di fronte a cittadini e autorità.

Una particolare importanza è stata attribuita allo studio acustico che valorizzerà l'intera struttura. I vertici della Sdo hanno affidato i lavori a Enrico Moretti, uno dei massimi esperti nazionali nel campo dell'acustica. Si tratta di una vera e propria autorità nel campo, visto che si è occupato di prestigiose consulenze e progettazioni acustiche, ad esempio quelle degli auditorium di Milano e Roma, solo per citare le più recenti. I primi spettacoli - il concerto della Compagnia di canto popolare e l'esibizione del "Trio Manusardi" - hanno permesso di apprezzare la qualità della struttura. Il teatro è il luogo ideale anche per congressi e iniziative, a cominciare da quelle del sindacato. Per approfondimenti c'è il sito internet www.societaoperaiachiavenna.it. (scriba)

CGIL - CIS - UIL TORNANO A FESTEGGIARE IL 1° MAGGIO IN RIVA AL MERA

Alle ore 21, nel teatro della Società operaia di Via Giulio Chiarelli ci sarà lo spettacolo "Flessibile hop hop". L'opera è incentrata sullo smantellamento di una fabbrica e vedrà sul palco il "Gruppo teatrale quadrato magico".

25 Aprile: Festa della Liberazione

Sono in programma, per il 18 aprile, le cerimonie promosse in occasione della ricorrenza dello scontro con la milizia francese del 1945.

Si terranno a Grosotto, Grosio, Sondalo, Le Prese e Bormio. La manifestazione ufficiale provinciale per la celebrazione del 25 Aprile si svolgerà a Morbegno. Altre cerimonie, nella stessa giornata si terranno a Bormio, Delebio, Chiavenna (con un concerto al Deserto) e Cedrasco.



COLSAM GAS

Società per la vendita di
GAS METANO

www.colsam.it



Numero Verde
800-554715

ARRIVA L'ENERGIA

**ADESSO PUOI
SCEGLIERE...**

CAMBIARE FORNITORE

- **NON** comporta la sostituzione del contatore
- **NON** richiede nessun intervento sull'impianto
- **NON** comporta interruzioni nell'erogazione del gas
- **NON** richiede alcuna spesa

**...E CAMBIARE
FORNITORE CONVIENE.**

- Prezzi vantaggiosi
- Rapporti diretti
- Servizio assistenza
- Pagamenti agevolati
- Bollettazione bimestrale su consumo reale

Sondrio - Via Ventina, 5 - Tel. 0342 212174 - Lecco - Viale Valsugana, 7 - Tel. 0341 241086

Coinvolti anche i frontalieri

SCUDO, EVASIONE, MONITORAGGIO...

di Sandro Bertini

Recentemente il Governo ha varato il famoso scudo fiscale, provvedimento che abbiamo definito ingiusto e dannoso per le ragioni che non sto a ricordare. Il problema invece che vorrei evidenziare è che indirettamente in quella operazione, sono stati ingiustamente coinvolti anche molti lavoratori o ex lavoratori cittadini italiani frontalieri in Svizzera, che nulla avevano o hanno a che fare con l'evasione e con lo scudo fiscale. Sono stati coinvolti perché una vecchia norma del 1990, li obbligava ad adempiere a così detto "monitoraggio fiscale", consistente nell'indicare al fisco italiano il valore dei "capitali" detenuti all'estero, non per sottoporli a tassazione, ma semplicemente per portarli a conoscenza. In un primo tempo, le circolari dell'Agenzia delle entrate, includevano in questo "monitoraggio" anche il "secondo pilastro", ovvero quelle somme accantonate attraverso prelievi obbligatori dalla busta paga, che servono a costruire un pezzo di previdenza complementare. Trattandosi di somme non disponibili ai lavoratori, quantomeno non fino a conclusione dell'attività lavorativa in Svizzera, come Sindacato le abbiamo contestate, fino ad ottenerne l'esclusione. È infatti di qualche settimana fa la circolare dell'Agenzia che definisce questi "capitali" non soggetti a "monitoraggio fiscale". Vediamo ora di capire a quali adempimenti questi lavoratori o ex lavoratori dovranno provvedere:

Lavoratore dipendente:

che abbia delle disponibilità all'estero su conto corrente sul quale sono affluiti i proventi

dell'attività lavorativa con importi al 31/12 pari o superiori a 10.000 euro:

- ▶ se esentato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, dovrà provvedere entro il 30 aprile 2010 alla sola compilazione del quadro RW sanando la sua posizione con il pagamento di una sanzione di 21 euro
- ▶ se viceversa ha presentato dichiarazione dei redditi nei termini stabiliti senza però la compilare il quadro RW, la dichiarazione va integrata con sanzione di 21 euro se presentata entro il 30 aprile o con ravvedimento operoso entro il 30 settembre 2010 previo pagamento di una sanzione di 25 euro.

Va rilevato, inoltre, come la presentazione del quadro RW per il periodo di imposta 2008 o l'integrazione della dichiarazione, ha l'effetto di sanare anche le violazioni riferite ai periodi di imposta di anni precedenti.

Ex lavoratore titolare di rendita da pensionamento anticipato o simili non erogato dall'AVS:

deve dichiarare tale rendita attraverso il mod. Unico compilando anche il quadro RW relativo alla situazione di conto corrente esistente ovviamente i presupposti dei 10.000 euro

Ex lavoratore titolare di rendita da "2° pilastro":

obbligo di dichiarazione e monitoraggio quadro RW come sopra

Pensionato AVS:

Il reddito da pensione AVS riscosso in Italia non va dichiarato

Importante:

I lavoratori "frontalieri" che presentano la dichiarazione, non hanno l'obbligo di indicare il reddito derivante da prestazione di lavoro mentre i lavoratori non "frontalieri" ovvero cittadini italiani che detengono nel paese di origine il centro dei propri interessi e/o affetti, sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi comprensiva del reddito da lavoro prodotto nel paese estero. Per quanto riguarda il secondo pilastro, è stato chiarito che l'ammontare dei premi versati a questa forma di previdenza complementare non è oggetto di monitoraggio fiscale.

In ogni caso, la sanatoria riguarda esclusivamente le disponibilità depositate su conto corrente derivante da proventi dell'attività lavorativa mentre, ulteriori disponibilità detenute all'estero diverse da quelle evidenziate potranno formare oggetto di sanatoria secondo le ordinarie modalità di integrazione.

È CAAF CGIL

IN DUE PAROLE, TUTTE LE SOLUZIONI

730 • ICI • UNICO • ISEE • RED • COLF • BADANTI • SUCCESSIONI

Sedi CSF

SONDRIO - Via Petrini, 14 - Tel. 0342 212200

BORMIO - Via De Simoni, 24 - Tel. 0342 910572

CHIAVENNA - Via Consoli Chiavennaschi, 1 - Tel. 0343 33320

MORBEGNO - Via Martello, 7 - Tel. 0342 611709

SONDALO - Largo Mazzini, 4 - Tel. 0342 800210

TIRANO - Via Repubblica, 27 - Tel. 0342 702566

Centri Raccolta

ARDENNO - Via De Simoni, 5

CHIESA IN VALMALENCO - C/o Centro Servizi

DELEBIO - C/o Comune - P.zza S. Domenica, 3

GROSIO - Via Visconti Venosta, 9 - Tel. 0342 847810

LANZADA - C/o ex Ufficio Turistico

LIVIGNO - Via Li Pont, 127/A - Tel. 0342 997850

NOVATE MEZZOLA - C/o Comune - P.zza Europa, 1

SAMOLACO - C/o Comune

VERCEIA - C/o Biblioteca Comunale



www.caaform.com

www.assistentzafiscale.info



DICHIARAZIONE DEI REDDITI

- ▶ È possibile effettuare la prenotazione della tua dichiarazione dei redditi, telefonando ai nostri uffici ed evitando così code e perdite di tempo.
- ▶ Se sei già stato un utente del nostro servizio e, rispetto all'anno precedente, non hai novità da segnalare, la documentazione che serve è quella riguardante il modello CUD che hai ricevuto dall'INPS, oltre ad eventuali spese detraibili sostenute nel corso del 2009
- ▶ Se invece è la prima volta che ti rivolgi a noi per questo servizio, oltre al CUD ed eventuali documenti riguardanti gli oneri detraibili, dovrai portare con te i codici fiscali dei famigliari e le visure catastali di terreni e/o fabbricati di tua proprietà o di cui ne godi l'usufrutto
- ▶ Il termine ultimo per la presentazione del modello "730" al CAAF CGIL è il **31 maggio**, dopodiché si potrà adempiere alla dichiarazione dei redditi fino **al 30 settembre** attraverso il modello "UNICO"

Per chi vuole sempre il meglio...

FOTOCOPIATRICI e STAMPANTI DIGITALI a colori e bianconero
PERSONAL COMPUTER - MOBILI e ARREDAMENTI per ufficio

SONDRIO Via Bonfadini, 9
Tel. 0342.511530 - Fax 0342.219380 - www.peasrl.it - E-mail: info@peasrl.it

Stampa

Via Vanoni, 79
23100 **SONDRIO**
Tel. 0342.513196
Fax 0342.519183
info@litopolaris.it

IAPS (Intergruppo acque provincia di Sondrio): Una breve “storia locale” che vale la pena di raccontare e, forse, anche di ricordare.

IAPS e difesa delle acque

di Sandro Sozzani

All'inizio degli anni 2000 lo sfruttamento idroelettrico nella nostra provincia ha raggiunto livelli di assoluta insostenibilità, con effetti devastanti sullo stato del territorio e dell'ambiente. La situazione può essere descritta con pochi, significativi dati.

In provincia si produce il 46% dell'energia della Lombardia ed il 13% di quella nazionale grazie alla presenza di 310 opere di captazione, 36 grandi impianti di produzione, 32 impianti medi di produzione, 800 km. di condotte forzate, 1.100 km. di elettrodotti, 56 dighe con 500 milioni di mc. invasi.

Complessivamente l'acqua di fiumi e torrenti risulta sfruttata in misura pari al 90%, per una produzione media annua di energia di 5 miliardi di kw. di cui solo un quinto utilizzato in provincia.

In aggiunta, a tale data, si trovano in istruttoria altre 86 domande di

derivazione, tra queste quelle riguardanti il Roasco in Val Grosina, il Torreggio in Valmalenco, Cervio, Madrasco, Livrio, Val Lunga e Val Corta sulla sponda orobica, la Val di Mello che, ove assente, comporterebbero il sacrificio delle ultime acque ancora “libere” della provincia, con quali ulteriori compromissioni territoriali è facile intendere.

All'epoca già esistevano alcuni Comitati locali, nati per difendere i torrenti di casa con opposizioni fondate, fiere e nobili, ma sempre perdenti.

Si trattava infatti di impedire che si completasse il devastante assalto alle acque in un impari confronto con la lobbie dell'energia, favorita dalla legislazione di settore estremamente compiacente e permissiva e dagli incentivi e sostegni finanziari previsti per le così dette energie rinnovabili.

Al fine di rendere più forti le capacità di resistenza e di opposizione e fronteggiare con maggiori opportunità di successo lo strapotere dei produttori elettrici, agli inizi del 2006, si costituisce l'Intergruppo Acque che raduna i già esistenti Comitati e favorisce la nascita di altri - in breve saranno 16 - in varie zone del territorio provinciale con torrenti a rischio di saccheggio.

L'Intergruppo da subito si è impegnato per animare un grande fronte di opposizione popolare, promuovendo incontri, assemblee, pubbliche manifestazioni di protesta, elaborando documenti che richiamano ogni giorno l'interesse e l'attenzione da parte della stampa,

non solo locale, che vi dedica ampi spazi di informazione.

Vengono, con costanti interlocuzioni e confronti, coinvolte le Istituzioni locali, le forze economiche e sociali, le associazioni ambientaliste, i partiti politici d'ogni colore. Con separate iniziative promosse dai vari Comitati si raccolgono 45.000 firme di cittadini che condividono azioni e richieste dell'Intergruppo.

Tutto ciò sollecita e fa crescere una nuova consapevolezza ambientale, spingendo un numero sempre più grande di persone ad opporsi all'assalto indiscriminato di fiumi e torrenti. Gli interlocutori istituzionali con i quali si sono dovuti fare i conti, in quanto titolari ai vari livelli delle competenze in materia, sono stati la Provincia, la Regione, l'Autorità di Bacino del Po, i Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive.

Le azioni di Iaps, per il largo consenso popolare conseguito, per l'adesione di Enti locali, associazioni e forze politiche, hanno presto assunto le caratteristiche di una vera e propria rivendicazione politica. Ci si è incamminati in un percorso che è stato, sin dall'inizio e sino alla sua conclusione, impegnativo e faticoso, irto di difficoltà, con continui rischi di caduta.

La iniziale richiesta di sospendere il rilascio di nuove concessioni, contenuta nel primo documento redatto dallo Iaps, sembrava del tutto velleitaria ed il pretenderne positivo riscontro dalle Istituzioni responsabili appariva donchisottesco ancor prima che utopistico.



Poi quello che i più critici osservatori non avevano esitato a definire sogno di pochi estremisti dell'acqua e dell'ambiente ha portato, attraverso successivi, graduali e sudati successi, ad un vero, grande e straordinario risultato: l'adozione, all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, del Bilancio Idrico, contenente le rigorose norme di tutela del patrimonio idrico per le quali l'Intergruppo si è battuto in una battaglia durata oltre quattro anni i cui passaggi più rilevanti che vale la pena ricordare sono costituiti:

- dai risultati portati da Roma con la salita a Sondrio della Commissione Ambiente del Senato per delle audizioni sul tema dell'emergenza idrica denunciata da Iaps e con l'inserimento nella Legge Finanziaria 2007 di un emendamento per la concessione di una moratoria biennale nel rilascio di nuove derivazioni;
- dall'Accordo di Programma stipulato tra Ministero dell'Ambiente, Autorità di Bacino, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio per la redazione di una Relazione Ambientale e del Bilancio Idrico contenente le norme di tutela delle acque;
- dalla salvaguardia disposta

dall'Autorità di Bacino per tali norme, al fine di renderle immediatamente cogenti ed applicabili;

- dalla finale approvazione, avvenuta il 25 gennaio 2010, del Piano Territoriale Provinciale con il Bilancio Idrico, che rappresentano il traguardo ed il successo finale.

Ora sappiamo che le nostre acque sono salve e che sarà più agevole sottrarle a nuovi attentati che, ne siamo consapevoli, pur non mancheranno.

Crediamo però che lo Iaps abbia saputo risvegliare con una grande mobilitazione popolare l'interesse dei cittadini, per il futuro non più disponibili ad una passiva acquiescenza ma determinati a battersi per sottrarre, confidiamo per sempre, il restante patrimonio idrico delle nostre valli ad un ulteriore, irragionevole assalto speculativo. Il lavoro di pressione e convincimento sociale posto in atto dallo Iaps ha quindi prodotto buoni frutti, dimostrando quali importanti e straordinari risultati si possano ottenere per opera di movimenti spontanei, dal basso, caratterizzati, in assoluta trasversalità, da forte e convinta condivisione degli obiettivi.

Studio Marchetti Informa

Quali sono le azioni che quotidianamente ci troviamo a compiere per eseguire un corretto spazzolamento dei denti?

Sono fondamentalmente due: riuscire ad eseguire il movimento corretto e ripeterlo su tutti i denti.

Con l'introduzione sul mercato degli spazzolini elettrici il nostro compito è facilitato in quanto il movimento viene eseguito autonomamente dalla testina dell'apparecchio mentre noi dobbiamo solo concentrare l'attenzione sul ripetere il gesto su tutti i denti.

Uno dei maggiori vantaggi consiste proprio in questo: movimento corretto indipendente dalla nostra abilità nell'eseguirlo.

Gli spazzolini dotati



Salute e benessere

LO SPAZZOLINO DA DENTI: NUOVE OPPORTUNITÀ PER TUTTI

Dott. Paolo Cornaggia Igienista dentale Studio Marchetti

di tecnologia oscillante-pulsante ci consentono di raggiungere ogni superficie del dente permettendo alle setole di eseguire un'accurata pulizia interdentale (da completare con filo e scovolino) anche nelle aree di difficile accesso come i denti posteriori. Le testine dello spazzolino elet-

trico sono generalmente più piccole rispetto a quelle dello spazzolino manuale proprio per garantire il raggiungimento di ogni dente singolarmente.

La tecnologia è di aiuto anche nella ripetizione accurata del gesto su tutti i denti guidandoci nel rispetto dei tempi corretti in quanto alcuni modelli sono dotati di timer indicante quanti secondi dedicare ad ogni settore della bocca.

Quando si usa uno spazzolino elet-

trico non è necessario premere forte o strofinare, basta semplicemente guidare la testina lentamente da un dente all'altro mantenendola in posizione per alcuni secondi seguendo la conformazione del dente e del margine gengivale.

Personalmente consiglio sempre un periodo “di rodaggio” in quanto ogni cambiamento delle proprie



abitudini necessita sempre di un poco di pratica e di venire assimilato pian piano.

Si consiglia di spazzolare i denti (parte esterna, interna e superficie masticante) per 2 minuti almeno 2 volte al giorno, ricordando che queste sono le indicazioni “minime”.

Lo spazzolino elettrico è indicato per una fascia

di età molto ampia in quanto, sotto controllo da parte dell'odontoiatra e dell'igienista dentale, può essere utilizzato a partire dall'età

scolare sino al paziente in terza età rappresentando per quest'ultimo un valido aiuto anche in caso di manualità ridotta.

Per le prenotazioni telefonate allo: STUDIO MARCHETTI Via Vanoni 39, MORBEGNO telefono 0342/610310



16° Congresso della Camera del Lavoro di Sondrio

Documento conclusivo

Il XVI° Congresso della CGIL di Sondrio, riunito a Morbegno l'1 e 2 marzo 2010, assume e fa propri la relazione introduttiva del Segretario Generale uscente, Giocondo Cerri, i contributi delle delegate e dei delegati intervenuti e le conclusioni della Segretaria Regionale Oriella Savoldi.

Il Congresso, in presenza di una dialettica di posizioni che si è sostanziata in due documenti contrapposti, auspica che, pur nel democratico prevalere delle posizioni scaturite dalle assemblee di base e dalle assisi congressuali dei sindacati di categoria, l'organizzazione sappia riconquistare, come necessità e valore, un percorso di unità e solidarietà interna che permetta la ripresa di una iniziativa capace di promuovere ed affermare nel Paese la cultura democratica, sociale e del lavoro della Cgil.

Ciò a partire dalle necessarie misure per fronteggiare la crisi e da quelle per difendere ed incrementare il potere di acquisto dei salari e delle pensioni anche mediante la Riforma fiscale sostenuta dalla Cgil con lo Sciopero del 12 marzo che deve vedere impegnati tutti i congressisti per la sua piena riuscita.

Il blocco dei licenziamenti, l'allungamento dei periodi di Cassa Integrazione Ordinaria, l'elevazione dei massimali, adeguati e programmati progetti formativi volti a favorire il reimpiego della manodopera coinvolta dai processi di crisi e il raddoppio della durata dell'indennità di disoccupazione appaiono anche in provincia, le misure più adeguate per contrastare gli effetti della crisi. Nel contesto della crisi ed al fine di un suo superamento, il valore della conoscenza, della ricerca e della formazione permanente diventa un elemento strategico sul quale è necessario investire risorse e non procedere con tagli, come sta avvenendo anche nelle scuole pubbliche della nostra provincia.

Nell'impegno per affermare e per

dare centralità economica e culturale alle ragioni del lavoro, il Congresso della Cgil di Sondrio considera fondamentale la ripresa del rapporto di collaborazione unitaria con Cisl e Uil pur nel rispetto - e non potrebbe essere altrimenti - del percorso democratico di validazione previsto dallo Statuto della CGIL.

Per la Cgil di Sondrio il territorio rappresenta un elemento centrale della propria iniziativa, anche per dare sbocchi alla crisi con una diversa qualità dello sviluppo e dell'occupazione.

In particolare tale iniziativa dovrà riguardare:

La questione delle infrastrutture

la cui arretratezza si conferma come una delle maggiori criticità per l'economia provinciale. Tra le priorità da affrontare si evidenziano:

- Per la viabilità, interventi urgenti per evitare i rischi di isolamento e una decisa accelerazione nella realizzazione della SS.38 cantierando subito anche le tangenziali di Morbegno e Tirano, oltre a una manutenzione straordinaria delle SS. 36 e 38.

- Un cambiamento deciso della politica del trasporto ferroviario, che deve diventare nei fatti, e non solo a parole, una reale alternativa al trasporto su gomma. Non sono più rinviabili, in quest'ottica, interventi straordinari sui treni che per qualità, pulizia e ritardi offrono oggi un servizio impresentabile sia per i pendolari che per i turisti che vogliono raggiungere la valle. Per incrementare il trasporto merci via treno si deve realizzare l'area di interscambio di Tirano e pensare al sostanziale adeguamento strutturale della tratta da Colico a Lecco.

La questione dell'acqua e dell'energia

settori che hanno una fondamentale importanza per la nostra Provincia. La CGIL sostiene la necessità che qualsiasi iniziativa mirata all'utilizzo delle acque deve vedere la Provincia, in ogni sua articolazione, come soggetto protagonista.

Premessa fondamentale è pertanto il passaggio delle competenze sul demanio idrico dalla Regione alla Provincia. Si deve poi perseguire l'obiettivo di realizzare sia una Azienda pubblica multi utility che una Azienda energetica di valle, che dovranno avere la capacità di incidere sullo sviluppo ambientale, occupazionale ed economico del nostro territorio. Nella partita che si aprirà con le aziende produttrici di energia alla scadenza delle concessioni, si chiede un impegno preciso ad investire sul nostro territorio per la realizzazione di un centro di ricerca e sviluppo per le nuove tecnologie di risparmio energetico e le energie rinnovabili, un centro di eccellenza che potrebbe collegarsi al Polo tecnologico. La CGIL riafferma che l'acqua è un bene pubblico e che la gestione delle reti idriche non deve essere affidata al mercato. Si impegna pertanto a promuovere iniziative per la difesa dell'acqua pubblica e della gestione pubblica del servizio idrico: a questo scopo chiederà alla Provincia e a tutti i Comuni di pronunciarsi nel merito e si attiverà, in caso di referendum per l'abolizione della legge Ronchi, nella raccolta delle firme e per la sua riuscita.

La valorizzazione della filiera del legno

attraverso interventi volti a migliorare la coltivazione del bosco, anche ai fini della sua fruibilità turistica, ed un suo utilizzo sia a scopi energetici con la realizzazione di piccole centrali a biomassa vergine,

sia per l'edilizia, settore nel quale l'utilizzo del legno trova spazio nell'applicazione delle nuove tecnologie per il risparmio energetico.

La tutela del territorio

da realizzare attraverso interventi volti a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il riassetto e la semplificazione istituzionale

dell'insieme delle Autonomie Locali, che deve avere come obiettivo non tagli alla spesa pubblica ma un miglioramento della sua qualità ed efficacia. Tale riassetto deve riguardare:

- il ruolo della Provincia, alla quale vanno assegnate, nel quadro del finora solo propagandato, ma non lineare e chiaro, progetto di riforma federalista dello Stato, nuove funzioni e maggiori risorse, anche attraverso l'abolizione del BIM;
- la gestione dei servizi attraverso nuovi incentivi alle Unioni dei Comuni
- una riflessione sul ruolo della Comunità Montane, che prenda in considerazione sia la possibilità di una loro soppressione sia una loro trasformazione in soggetti gestori di servizi ai Comuni stessi.

Il riassetto del sistema sanitario

della provincia che:

- Razionalizzi, rendendola maggiormente efficiente ed efficace la struttura ospedaliera a partire dal miglioramento dei servizi di emergenza-urgenza.
- Abbatta i tempi di attesa nel settore della diagnostica e della specialistica.
- Potenzi i servizi sanitari territoriali di prevenzione e riabili-

tazione instaurando uno stretto rapporto tra medicina generica e medicina specialistica.

- La razionalizzazione ed il miglioramento del sistema sanitario provinciale presuppongono:
- Lo stanziamento di risorse adeguate ad una realtà montana che vede nella scarsa densità e nelle distanze tra i centri abitativi la sua debolezza strutturale e la ragione di molte delle sue disconomie.
- La ricomposizione, in una unica azienda, delle competenze dell'azienda ospedaliera e di quella sanitaria.
- Il riconoscimento del "Morelli" come ospedale di riferimento di un bacino d'utenza sovra provinciale.

Welfare locale

Per quanto riguarda il Welfare locale in presenza dell'emergere, in provincia:

- Di un processo di invecchiamento della popolazione che si accompagna ad un valore delle pensioni che è il più basso della Regione.
- Dell'esistenza di un disagio giovanile che si manifesta anche negli allarmanti dati inerenti i suicidi.
- Del manifestarsi di nuove forme di disagio sociale che riguardano gli immigrati, ma anche le famiglie monoreddito o quelle che, nel loro nucleo, comprendono giovani che non trovano lavoro, anziani in stato non completa autosufficienza o lavoratori espulsi dai processi produttivi.

Appare necessario, soprattutto nell'attuale momento di crisi, promuovere misure capaci di contrastare l'emergere di nuove povertà. Questo impegno deve essere conseguito incrementando l'attività di contrattazione sociale che deve diventare, sempre più, il luogo dove la Cgil unitamente allo SPI esercita, sul territorio, la sua iniziativa solidale e confederale.

Approvato all'unanimità



etlivalt@cgil.lombardia.it - www.etlisind.it

SONDRIO Via Petrini 14
Tel. 0342.21.00.91 0342.54.13.11
Fax 0342.54.13.13
MORBEGNO Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66 - 0342.61.26.64

Per le tue vacanze
da noi trovi

- Partenze in bus dalla Valtellina per soggiorni in Italia e all'estero
- Vantaggiosissime offerte ..."arriva prima!.
- "Vacanza lunga": 3 settimane al prezzo di 2
- Viaggio di nozze con possibilità di lista nozze
- Tours in bus e aereo
- Gite per uno o più giorni per gruppi ed individuali

...sono inoltre disponibili diverse opportunità
a prezzi particolarmente interessanti
con i migliori tour eperator nazionali.

Sono disponibili, in tutte le nostre sedi:
Il catalogo etlivalt (comprendente i soggiorni in Romagna)
Il nuovo catalogo Etlisind Estate-Autunno 2010

ALCUNE PROPOSTE IN ROMAGNA 2010

Piano Famiglia

Bambino da 0 a 2 anni (non compiuti)
• Culla gratis • Pasti al consumo con saldo in hotel.

Bambino da 2 a 12 anni
(non compiuti) 3° e 4° letto sconto del

50%

(quindi su due bambini paga solo uno...)

Quote in
All inclusive

Bellaria

Hotel Astor**

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 345	€ 362	€ 571	€ 595
12/06 - 26/06/2010	€ 412	€ 435	€ 638	€ 665
26/06 - 10/07/2010	€ 452	€ 465	€ 718	€ 732
10/07 - 24/07/2010	€ 478	€ 494	€ 728	€ 748
24/07 - 07/08/2010	€ 488	€ 505	€ 758	€ 785
21/08 - 04/09/2010	€ 459	€ 478	€ 712	€ 746
28/08 - 11/09/2010	€ 399	€ 417	€ 643	€ 665
Supplemento singola con bagno interno € 50 a settimana Supplemento singola con bagno esterno € 30 a settimana Supplemento doppia uso singola a settimana € 100				

Cesenatico Valverde

Hotel Abacus***
Con Piscina

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 462	€ 489	€ 719	€ 769
12/06 - 26/06/2010	€ 512	€ 538	€ 799	€ 839
26/06 - 10/07/2010	€ 534	€ 548	€ 829	€ 859
10/07 - 24/07/2010	€ 538	€ 552	€ 884	€ 914
24/07 - 07/08/2010	€ 592	€ 615	€ 947	€ 977
28/08 - 11/09/2010	€ 465	€ 488	€ 709	€ 759
Supplemento doppia uso singola a settimana € 140				

Cattolica

Hotel King ***

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 426	€ 444	€ 645	€ 678
12/06 - 26/06/2010	€ 478	€ 498	€ 786	€ 808
26/06 - 10/07/2010	€ 502	€ 524	€ 818	€ 839
10/07 - 24/07/2010	€ 507	€ 527	€ 835	€ 869
24/07 - 07/08/2010	€ 534	€ 554	€ 868	€ 898
21/08 - 04/09/2010	€ 502	€ 522	€ 854	€ 879
28/08 - 11/09/2010	€ 418	€ 438	€ 659	€ 699
Offerta limitata bambini - Da 0 a 3 anni 3° 4° letto gratu- ito. Pasti al consumo saldo in hotel Supplemento doppia uso singola a settimana € 100				

Igea Marina

Hotel Arizona Park***
e Nautilus***
Con piscina

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 436	€ 452	€ 638	€ 678
12/06 - 26/06/2010	€ 468	€ 482	€ 769	€ 792
26/06 - 10/07/2010	€ 494	€ 511	€ 808	€ 824
10/07 - 31/07/2010	€ 499	€ 517	€ 813	€ 845
31/07 - 07/08/2010	€ 528	€ 549	€ 872	€ 898
21/08 - 04/09/2010	€ 522	€ 552	€ 868	€ 894
28/08 - 11/09/2010	€ 434	€ 456	€ 718	€ 739
Supplemento singola a settimana € 80 Supplemento doppia uso singola a settimana € 160				

Riccione

Hotel Sirius***S
Con piscina

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 545	€ 576	€ 899	€ 939
12/06 - 26/06/2010	€ 547	€ 607	€ 977	€ 1.025
26/06 - 10/07/2010	€ 615	€ 640	€ 1.099	€ 1.137
10/07 - 24/07/2010	€ 625	€ 655	€ 1.107	€ 1.138
24/07 - 07/08/2010	€ 635	€ 665	€ 1.113	€ 1.139
21/08 - 04/09/2010	€ 627	€ 657	€ 1.054	€ 1.085
28/08 - 11/09/2010	€ 545	€ 576	€ 976	€ 999
Supplemento singola a settimana € 100 Supplemento doppia uso singola a settimana € 160				

Rimini

Hotel New Primula***

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 365	€ 398	€ 599	€ 649
12/06 - 26/06/2010	€ 424	€ 464	€ 713	€ 753
26/06 - 10/07/2010	€ 449	€ 466	€ 739	€ 767
10/07 - 24/07/2010	€ 462	€ 489	€ 745	€ 785
24/07 - 07/08/2010	€ 480	€ 499	€ 768	€ 799
21/08 - 04/09/2010	€ 482	€ 512	€ 759	€ 785
28/08 - 11/09/2010	€ 384	€ 412	€ 636	€ 679
Offerta limitata bambini - Da 0 a 6 anni 3° 4° letto gratu- ito. Pasti al consumo saldo in hotel Supplemento singola a settimana € 65 Supplemento doppia uso singola a settimana € 120				

Riccione

Hotel Waldorf***

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 418	€ 435	€ 647	€ 669
12/06 - 26/06/2010	€ 456	€ 479	€ 754	€ 774
26/06 - 10/07/2010	€ 478	€ 499	€ 799	€ 829
10/07 - 24/07/2010	€ 518	€ 538	€ 827	€ 852
24/07 - 07/08/2010	€ 541	€ 569	€ 899	€ 924
07/08 - 21/08/2010	€ 714	€ 764	€ 1.032	€ 1.073
21/08 - 04/09/2010	€ 519	€ 539	€ 839	€ 863
04/09 - 11/09/2010	€ 441	€ 463	€ 742	€ 776
Singole in mansarda senza supplemento Doppie uso singole su richiesta.				

Bellaria

Hotel Amarissimo***

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05 - 12/06/2010	€ 429	€ 448	€ 695	€ 720
12/06 - 26/06/2010	€ 472	€ 489	€ 767	€ 790
26/06 - 10/07/2010	€ 512	€ 532	€ 775	€ 798
10/07 - 24/07/2010	€ 526	€ 543	€ 792	€ 816
24/07 - 07/08/2010	€ 518	€ 539	€ 827	€ 867
21/08 - 28/08/2010	€ 527	€ 546	€ 826	€ 861
28/08 - 04/09/2010	€ 479	€ 495		
28/08 - 11/09/2010	€ 439	€ 479	€ 729	€ 759
Supplemento singola con bagno interno € 65 a settimana Supplemento singola con bagno esterno € 45 a settimana Supplemento doppia uso singola a settimana € 120				

San Giuliano Mare

Residence Nautic
Con piscina

Prezzi settimanali ad appartamento da sabato a sabato	Mono 3 posti	Bilocale 4 posti
29/05 - 19/06/2010	€ 350	€ 475
19/06 - 03/07/2010	€ 425	€ 595
03/07 - 31/07/2010	€ 550	€ 750
31/07 - 07/08/2010	€ 700	€ 950
07/08 - 21/08/2010	€ 840	€ 1.080
21/08/2010-28/08/2010	€ 700	€ 950
28/08 - 11/09/2010	€ 350	€ 475
TV sat. SKY a richiesta in tutti gli appartamenti € 20 a settimana Pulizie finali obbligatorie (doppia se con animali): monolocali € 30 - bilocali € 40 Letto supplementare: a richiesta € 100 a settimana - Culla: € 32 a settimana Biancheria per letto, bagno e cucina: a richiesta € 12 per persona a cambio Servizio pulizia giornaliera: (escluso angolo cottura) e cambio biancheria € 8 al giorno per persona a richiesta (obbligatorio per giovani sotto i 25 anni)		

...VI ASPETTIAMO PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Il matrimonio che hai sognato lo realizzi da noi

Dopo 25 anni di esperienza
abbiamo voluto
rinnovare il nostro stile

Da quest'anno mettiamo
a vostra disposizione
uno staff che **vi aiuterà
ad organizzare
tutti i dettagli,
dal ricevimento alla festa,
che riflettano la vostra
personalità.**

Vi offriamo una
consulenza gratuita
per conoscere i vostri
desideri e aiutarvi a
realizzarli, curando tutti
i particolari della vostra
giornata più bella.

La **Ristorante**
Brace

Via Piani, 1 - Forcola (SO)
Tel. 0342.660408
www.labrace.it
labrace@labrace.it

PRENOTANDO IL VOSTRO RICEVIMENTO

AVRETE IN OMAGGIO UNA NOTTE NELLA SUITE CON CAMINO DOVE VI
OFFRIREMO UNA DEGUSTAZIONE IN ANTEPRIMA DEL VOSTRO MENU' DI NOZZE.

Promozione valida fino al 31/12/2010

